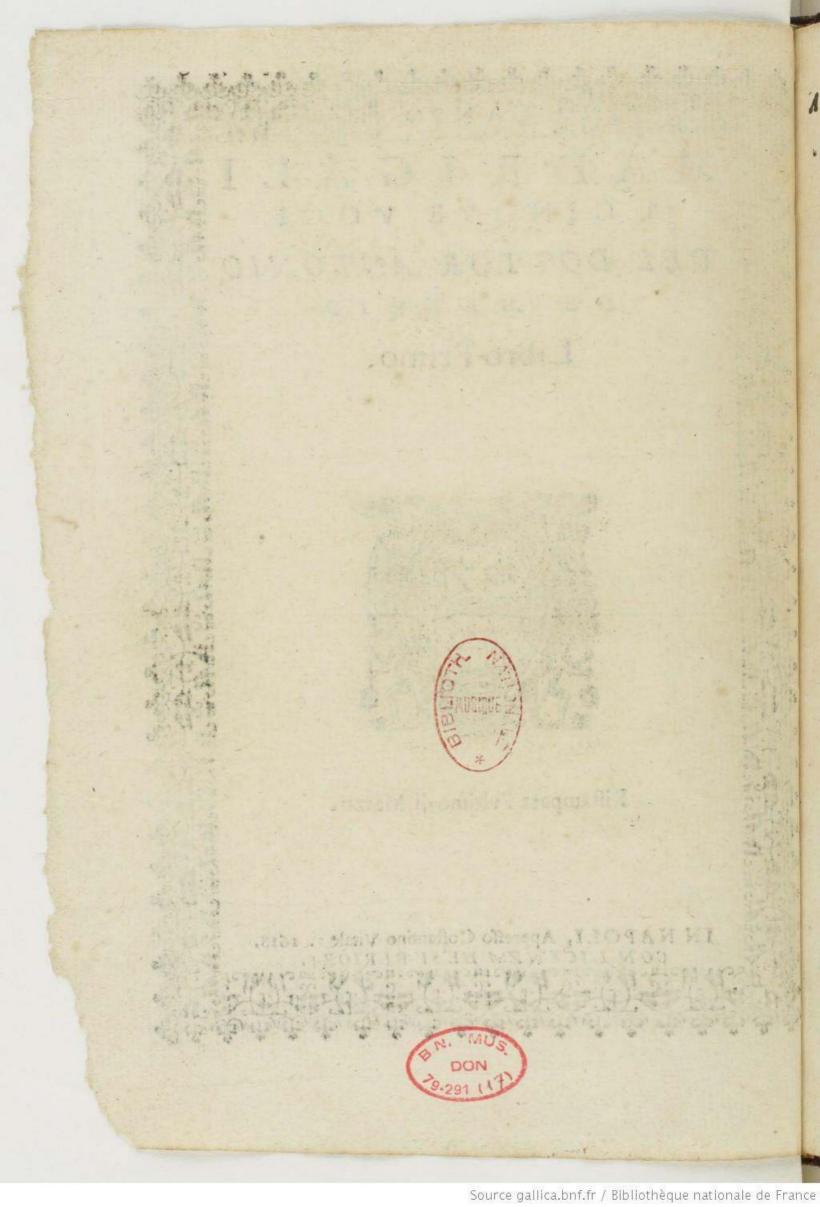


Rès. Vme. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Carisum Modulatorem

Anagrammatilmus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS

A M charitum per te choreas Manduria tellus
Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;
Militis haud iterum timeat mala damna surentis,
Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores,
Mulceat ve duram sauitiam Domina:

Ergo D E M E I R I, merito diceris Arion,
Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V.I.A.

Del Dottor Berardino Pafanifio,

Z EFIRO so suissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La serena del mare inuoglia il core:

E tù d'alati Amor machro Amore,

Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde;

E Voi del Biondo Dio Muse faconde

Ebrie del sno poetico surore:

Facete che di tutti assorb'il vanto

Il concettoso METRO, che Sirene,

E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.

Che l'alma non auexxa non sostiene

Tanta dolecaza in questo fragil manto.

Del Dettor 'D. Alfonso Panare.

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto
Manduria mia seconda madre antica
D'augei Canori, e d'alta prole amica
Da prim'anni del dir sacondo, e colto.
Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto
A te col nouo stil; & a satica;

a oci-

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Si delce hà'l peregrino à se riuolto.

Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

Per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

Del Dottor Francesc' Antonio Ferrari.

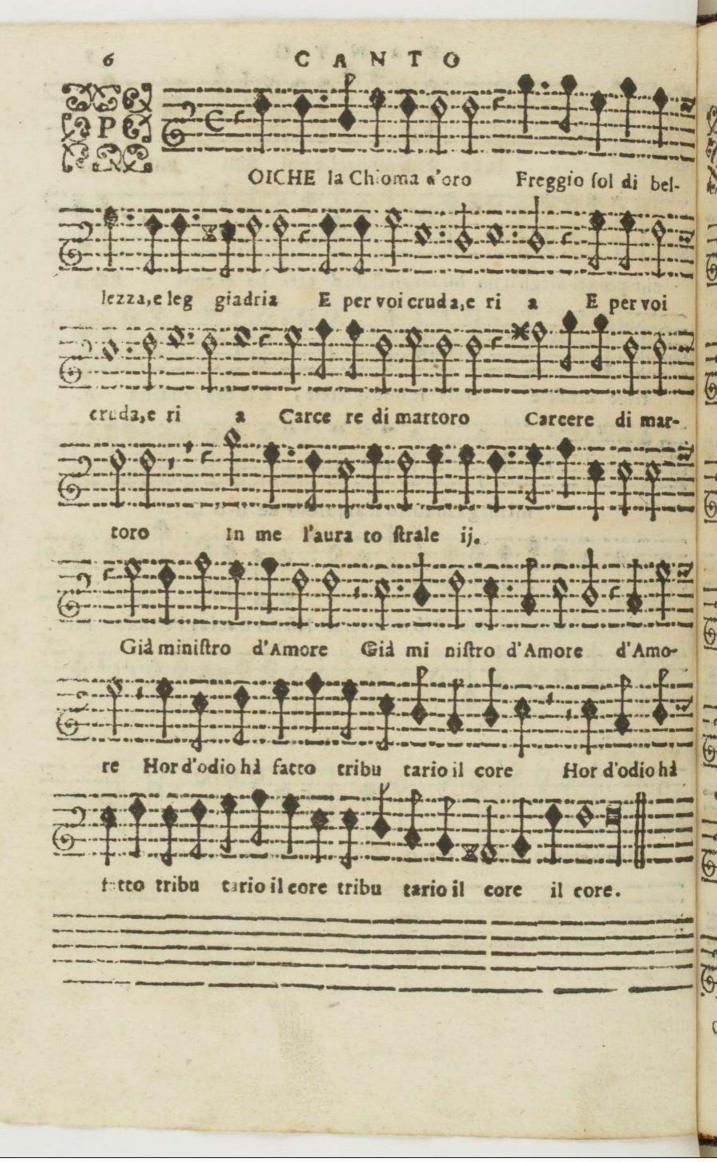
M VSIC' Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Est alto il selice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' M E T R I il bel numero accordasti,
E dolce sì colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'oga'vn dice, e con ragione
D'vn'altra Mosa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del Signor nostro I M P E R O, amato,
che D A V I T' ad oga'huom col regio nome.

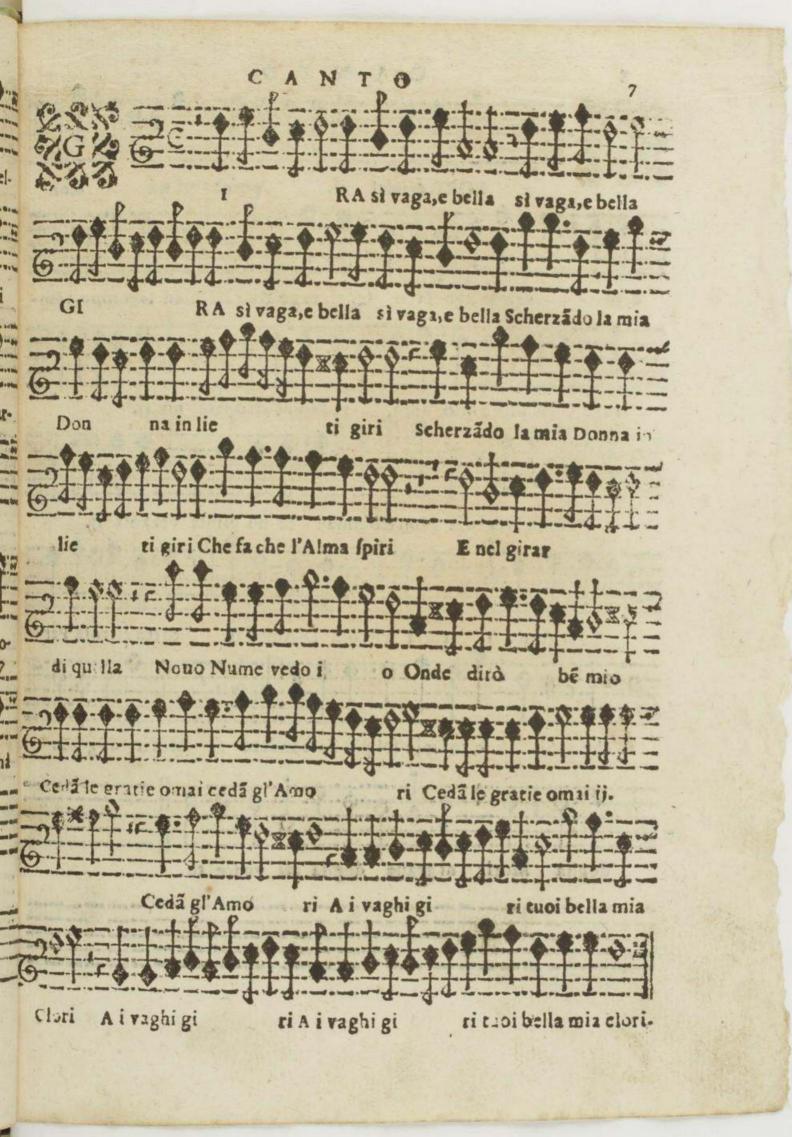
Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donne.

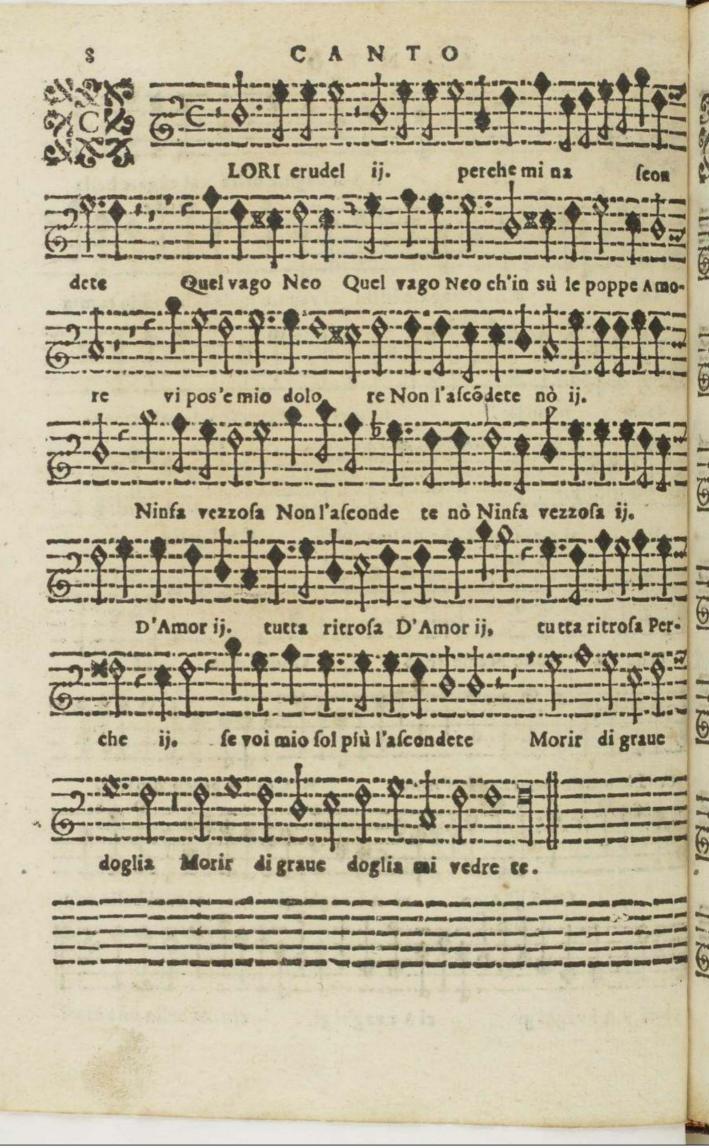
Ond'in ferent Accepti,
Infegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Trà queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

offert design from Olars and Mana



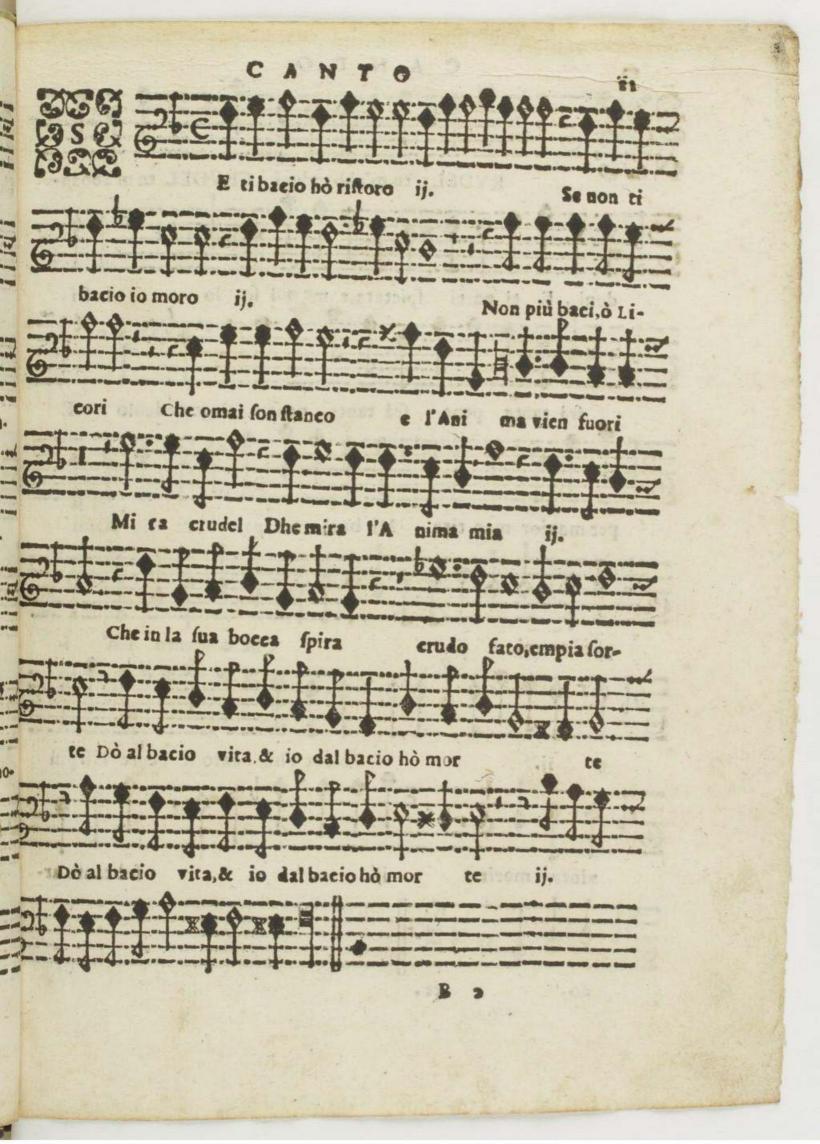


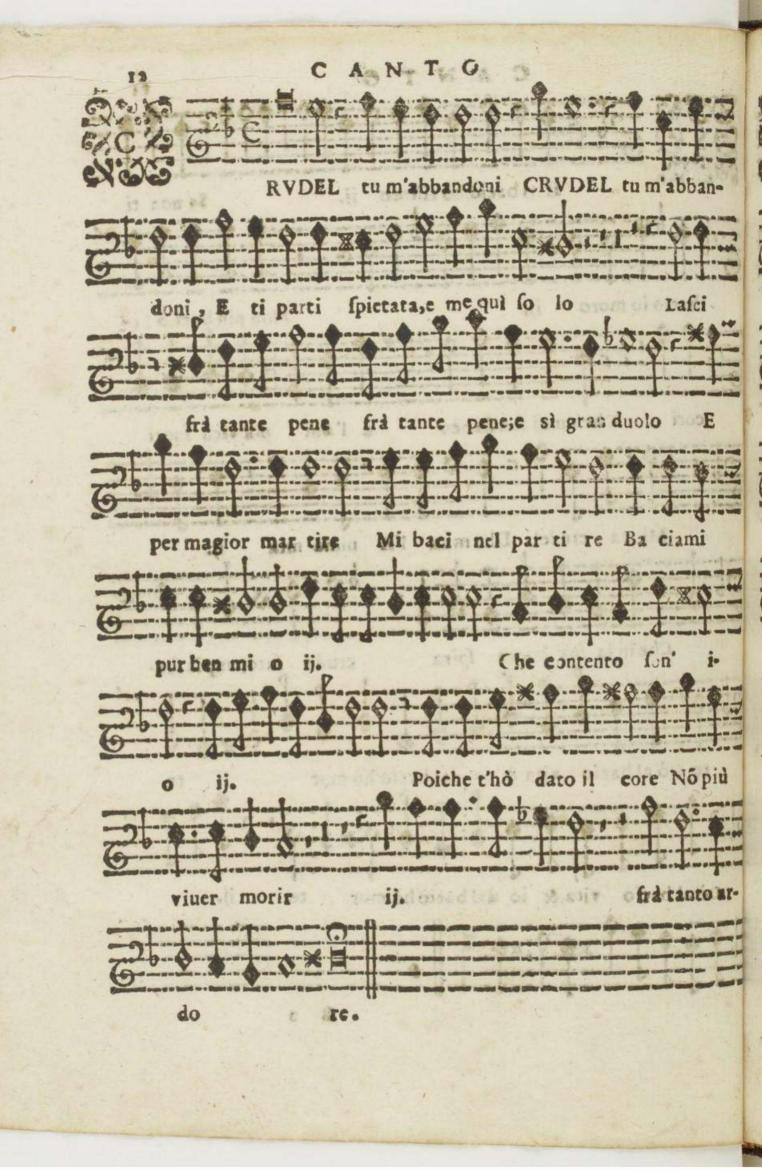


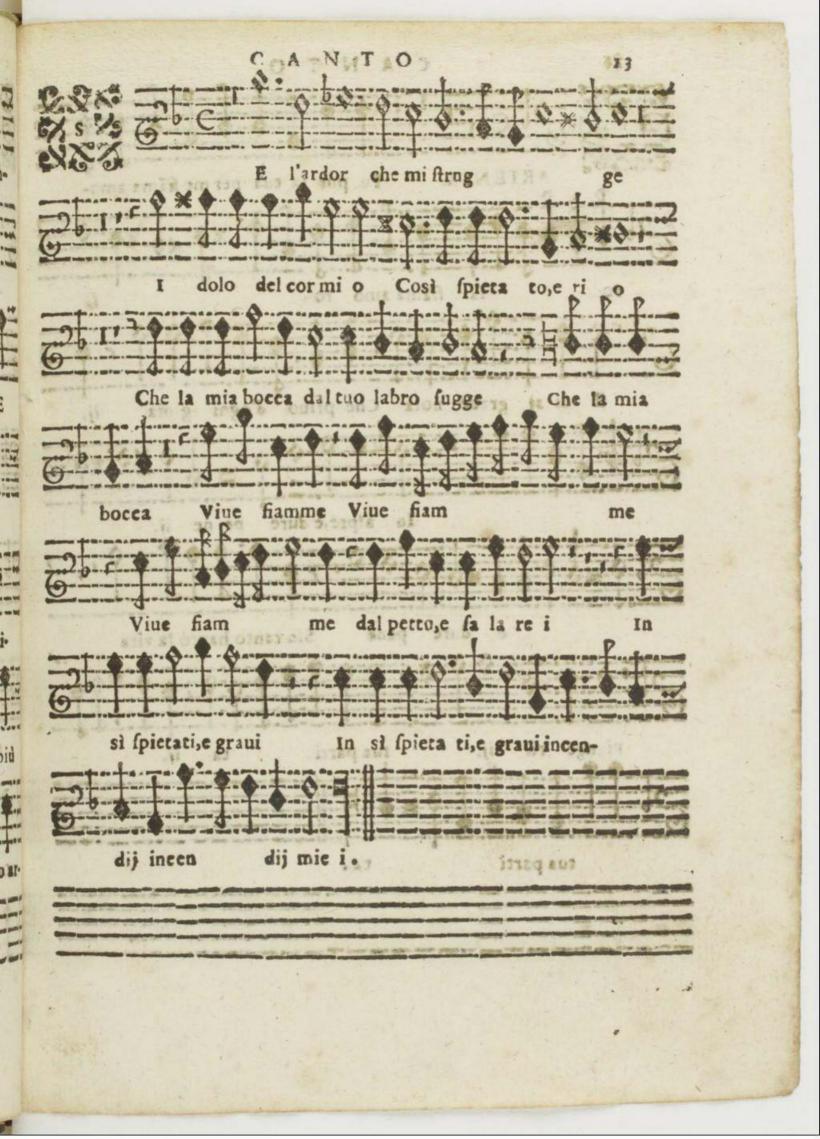


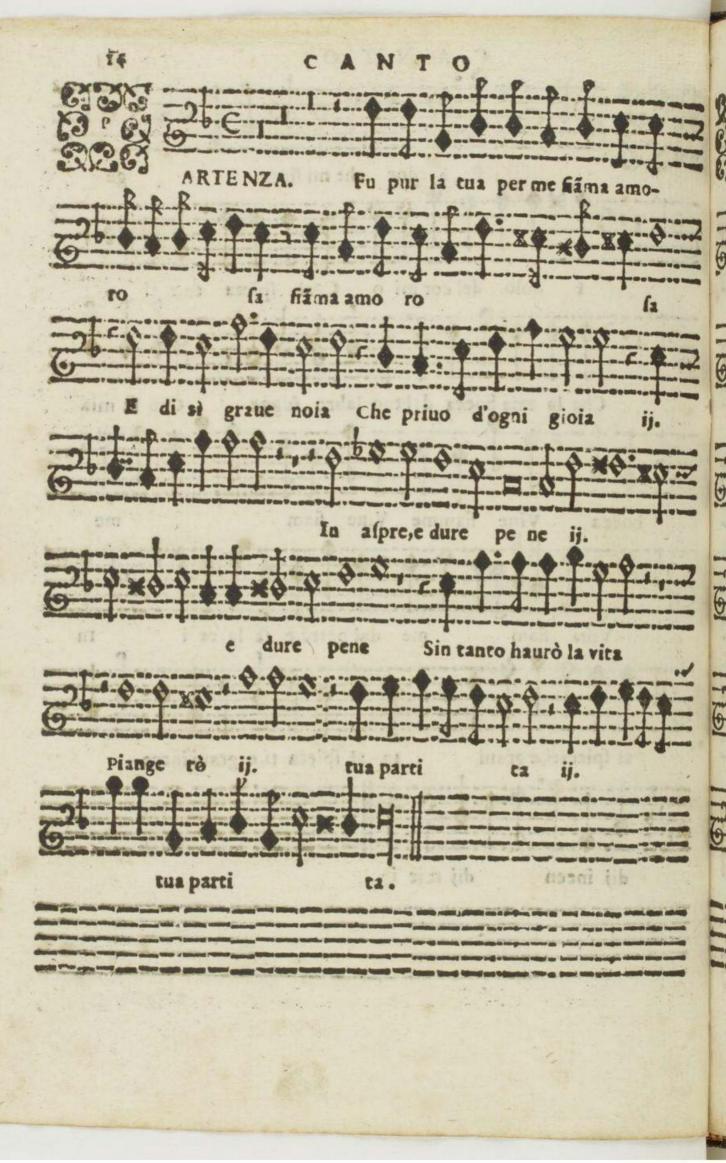




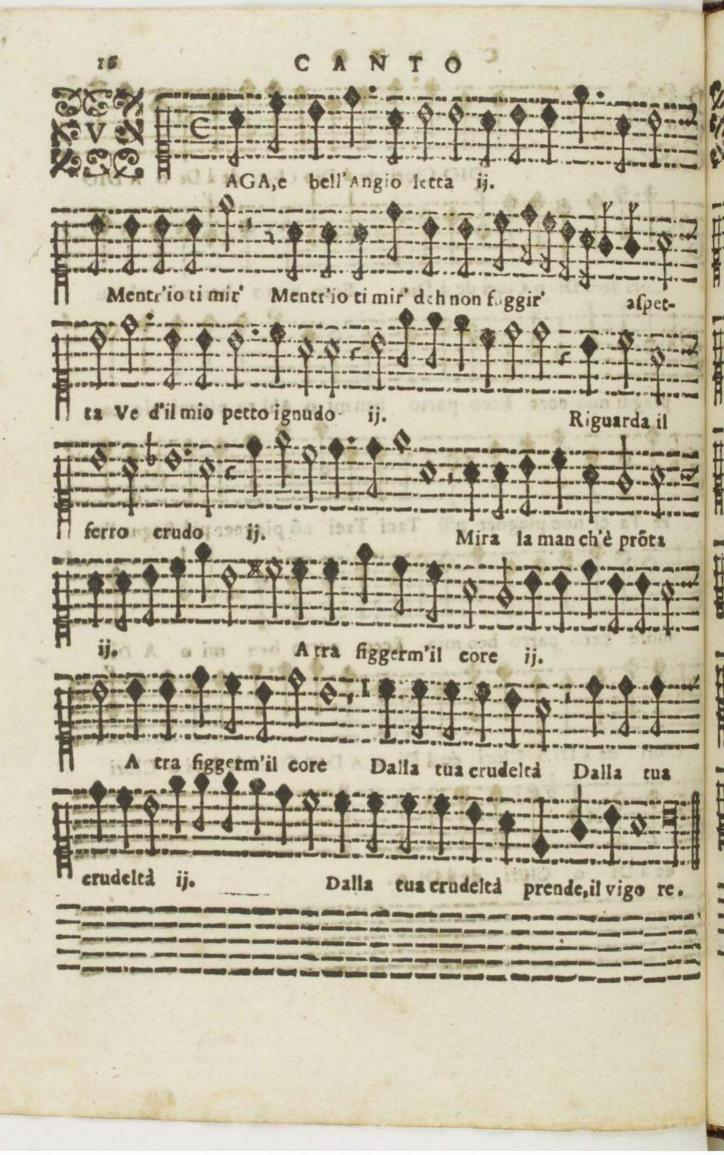


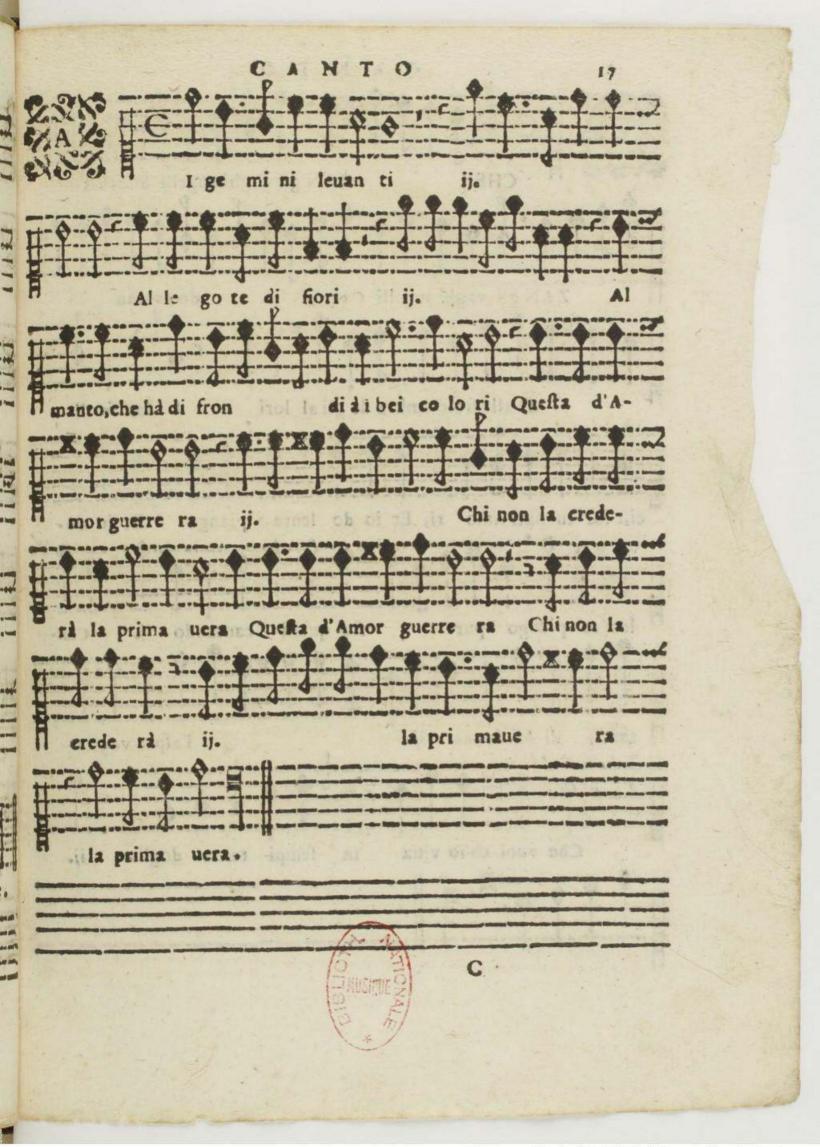


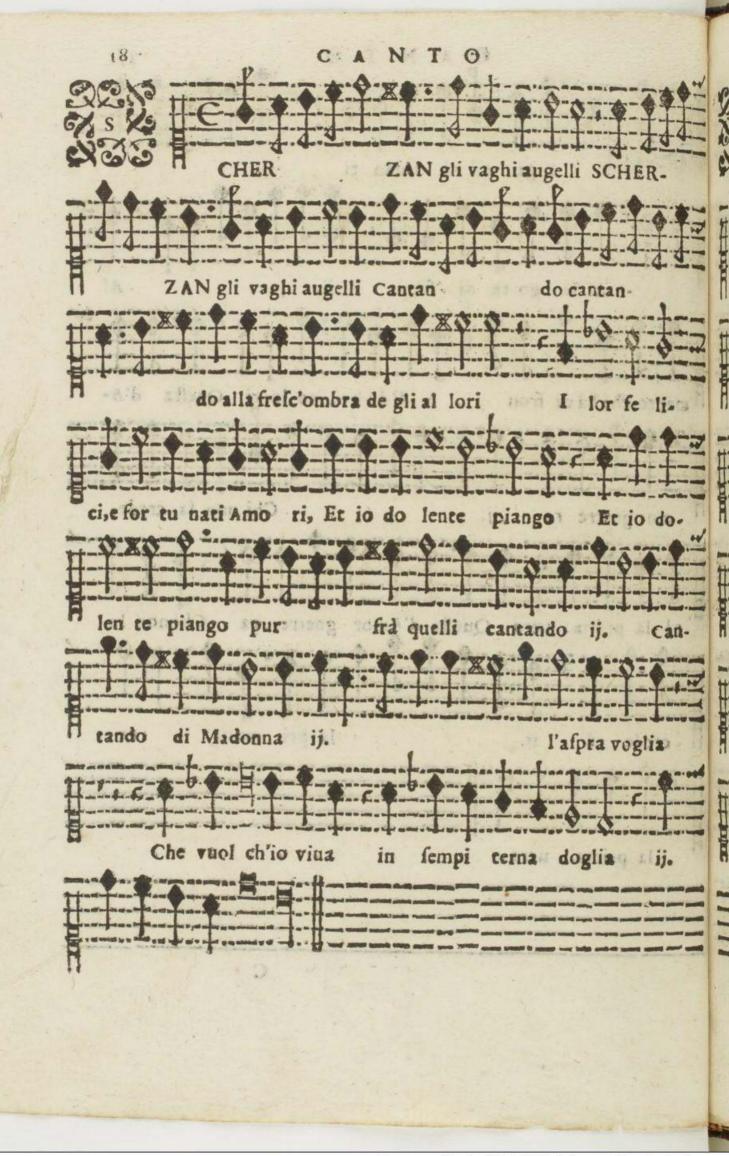




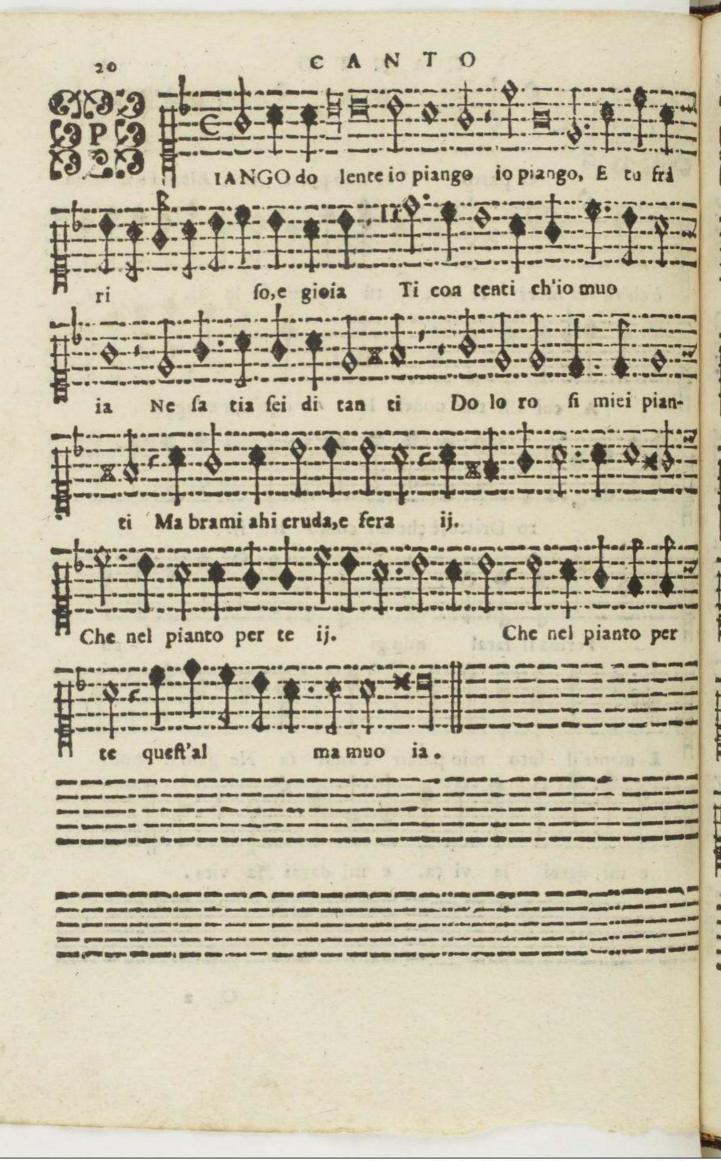


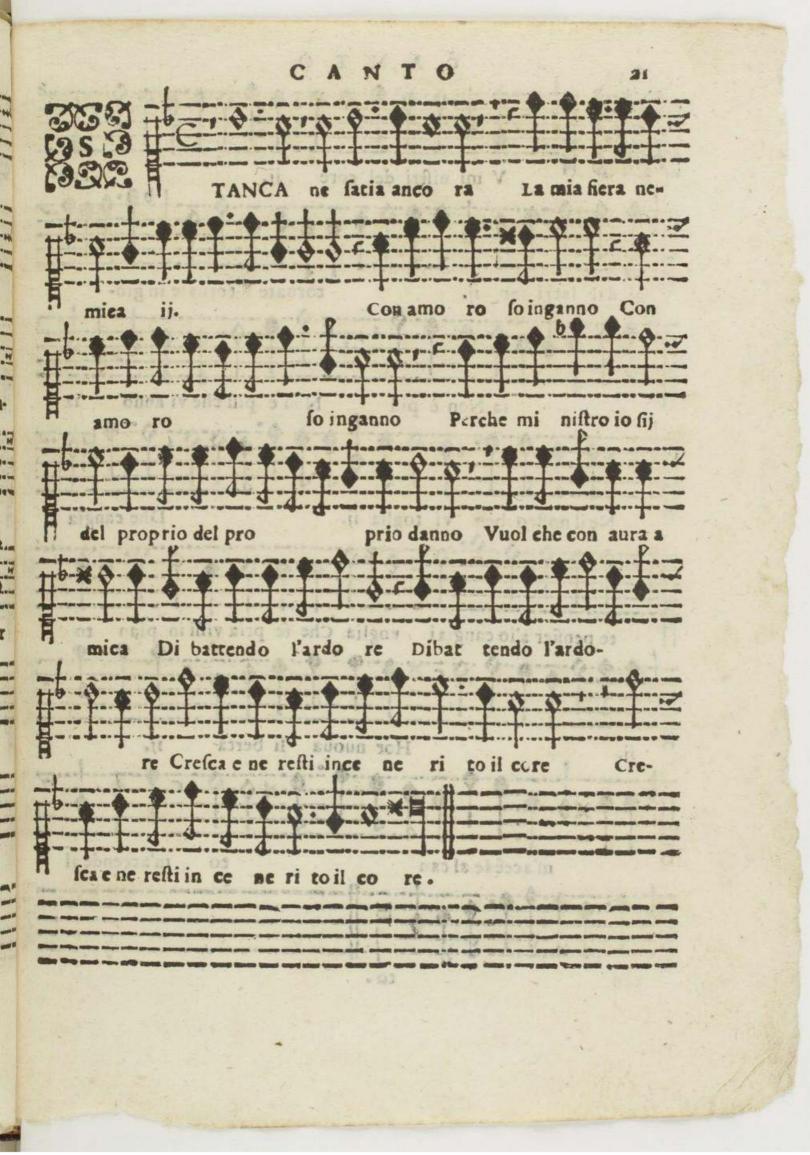




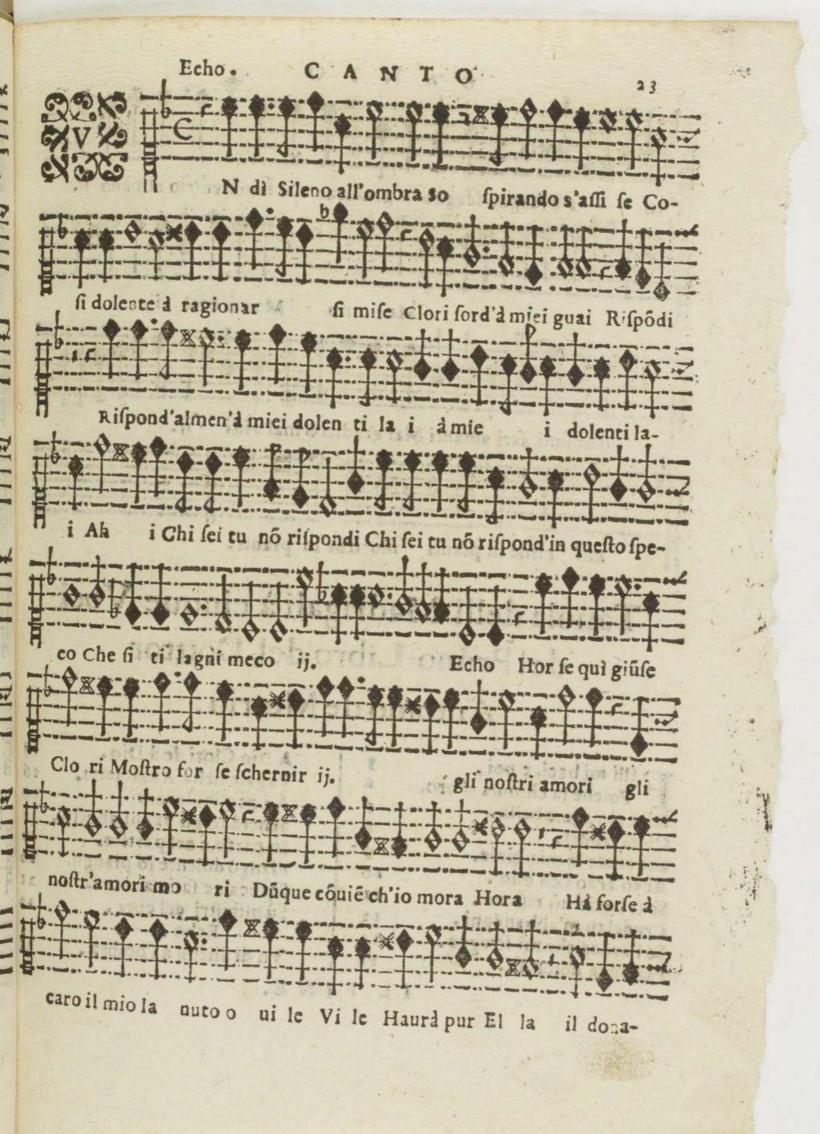






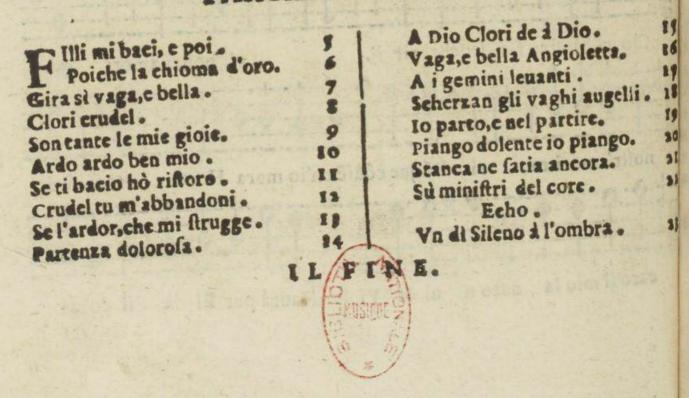


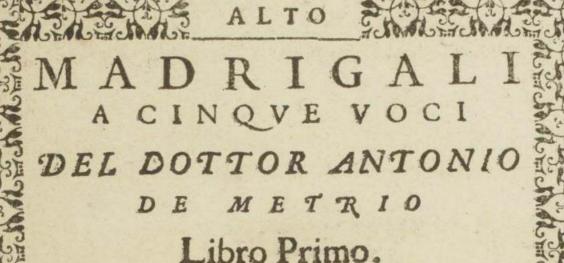






Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dotttor Antonio de Metrio.





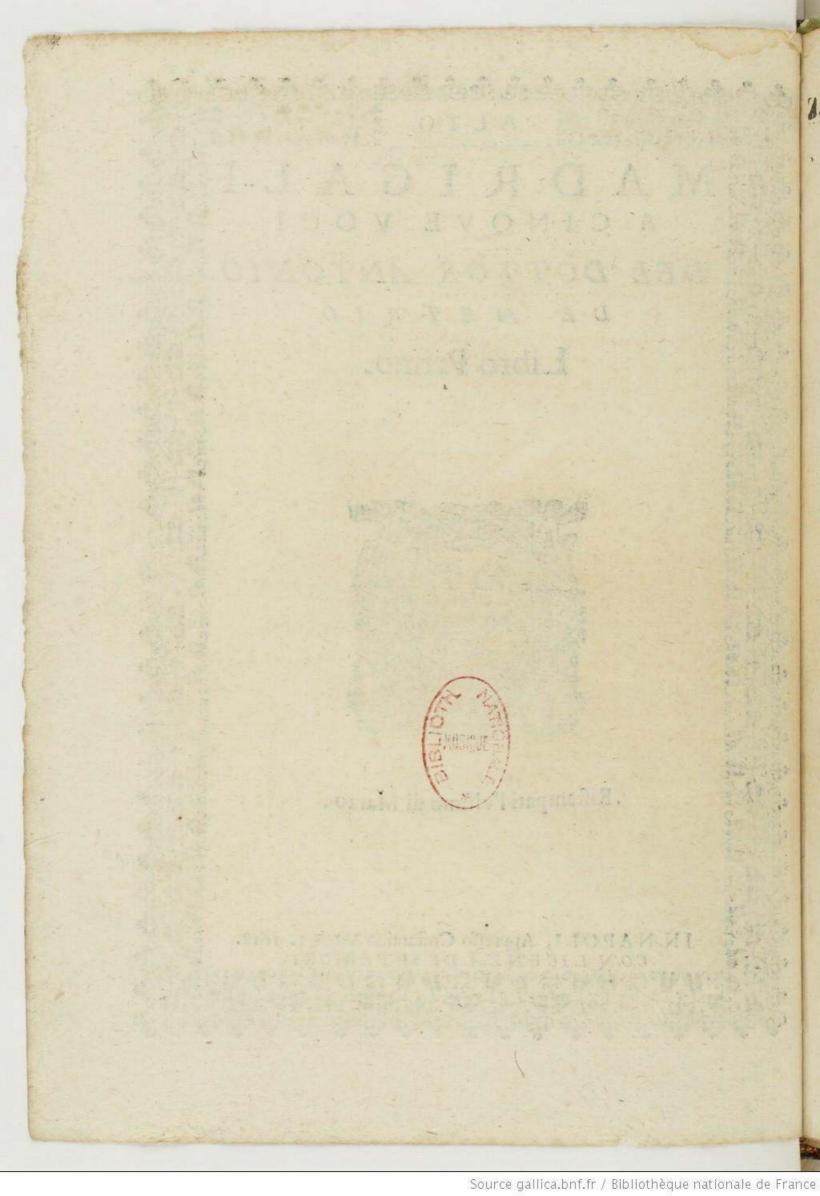


Ristampati l'vltimo di Marzo.

IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE SV PERIORI.

Res. Vmc. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVEINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammatismus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna surentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores,

Mulceat ve duram suitiam Domina:

Brgo D E M E T R I, merito diceris Arion,

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. I. D.

Del Dottor Berardine Pasanisio.

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:
E tù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,
E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorbil vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta doleczza in questo fragil manto.

Del Dossor D. A'fonso Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir sacondo, e colto.

Poiche DE METR 10 tutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & a satica,

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Sì dolce hà'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il dì, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

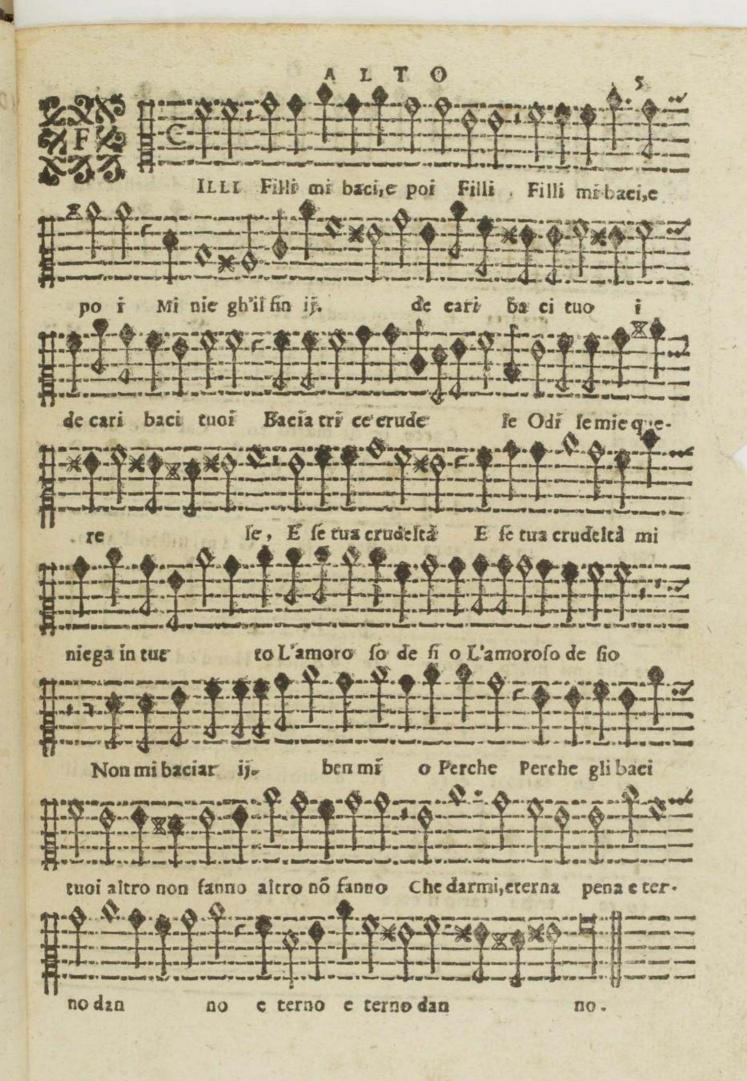
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
D E M E T R I O, à cui son tante glorie accolte.

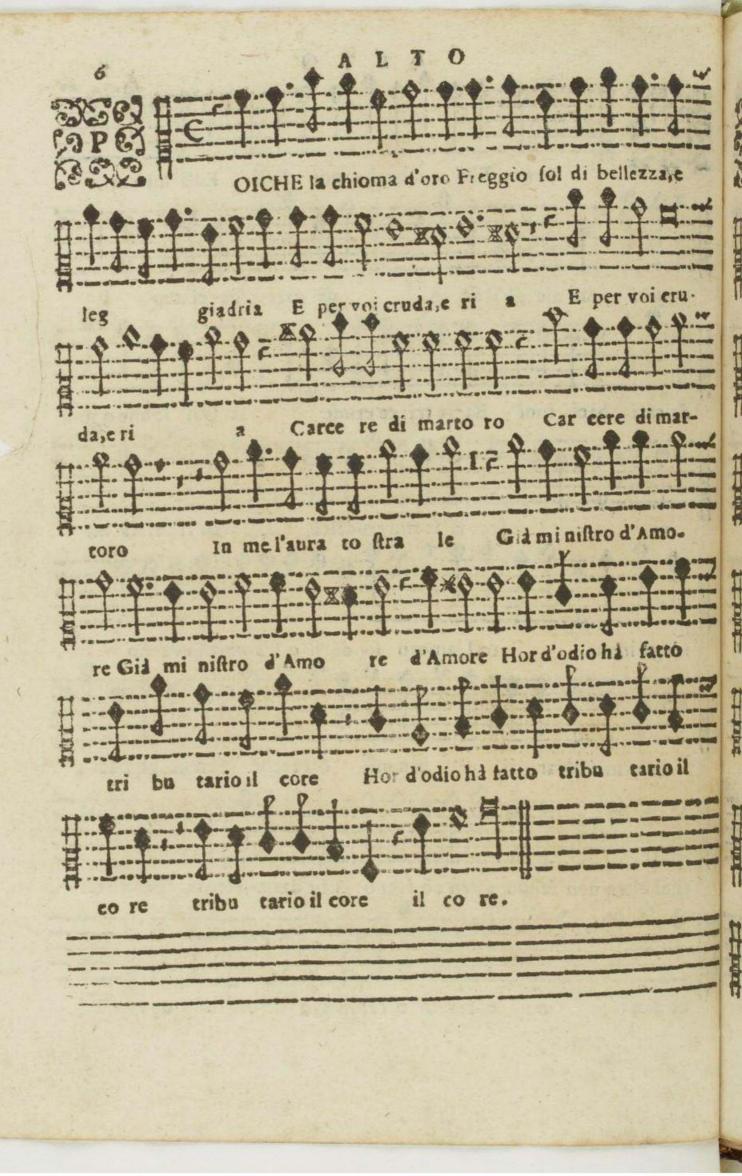
Del Dottor Francese Antonio Ferrari.

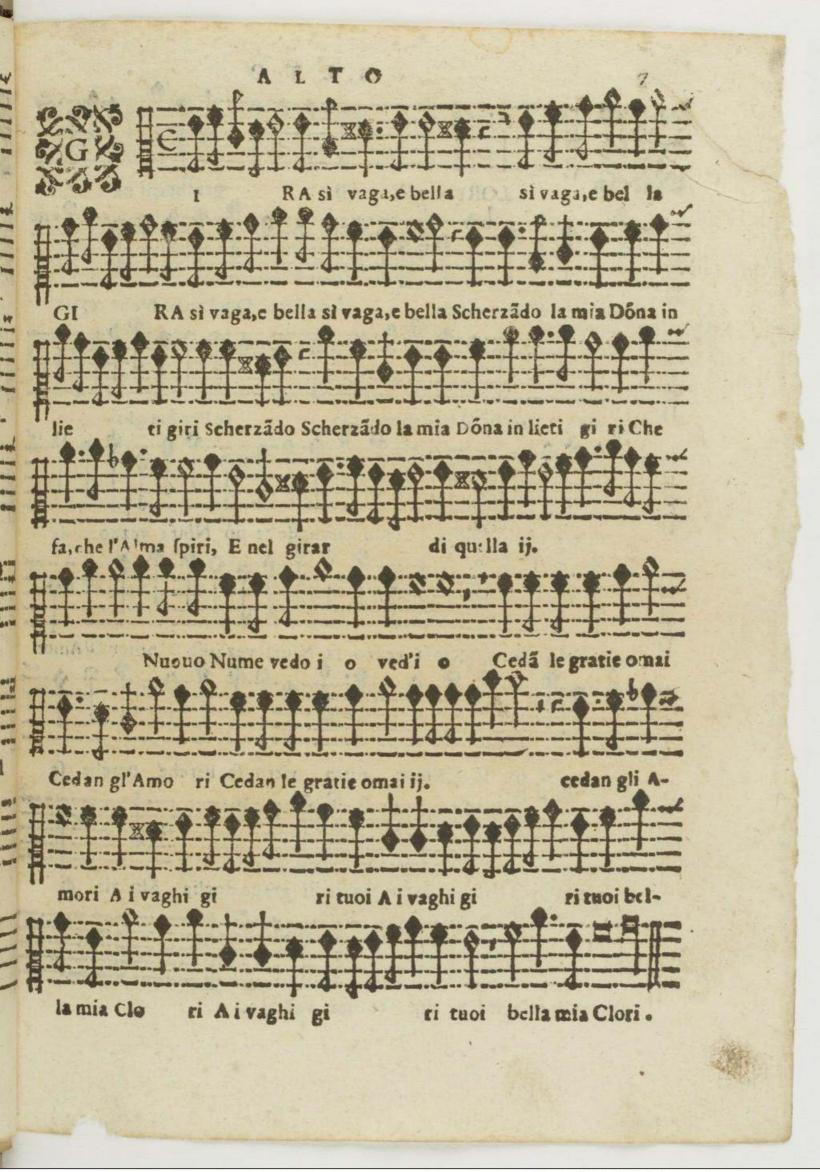
M VSI C'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Esi alto il selice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inuido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE' METRI il bel numero accordasti,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'vn dice, e con ragione
D'vn'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor so cantar le buone
Opre del signor mostro IMPERO, amato;
Che DAVIT ad ogn'huom col regio nome.

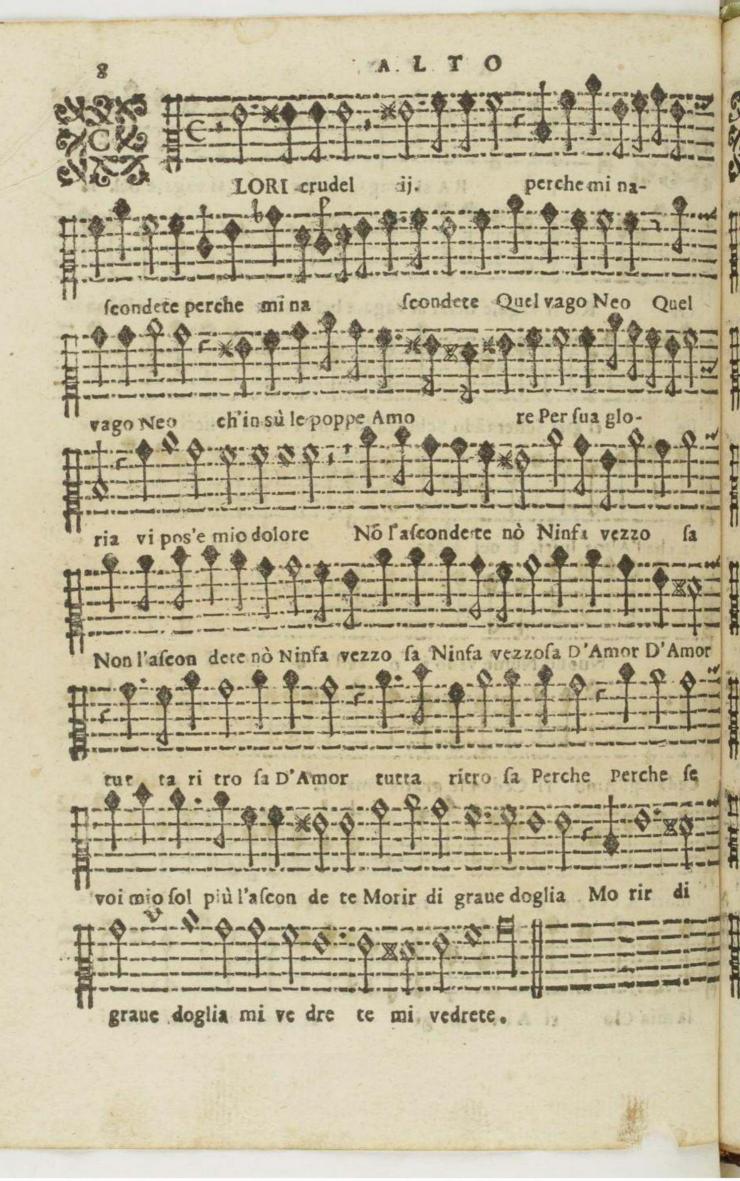
Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donno

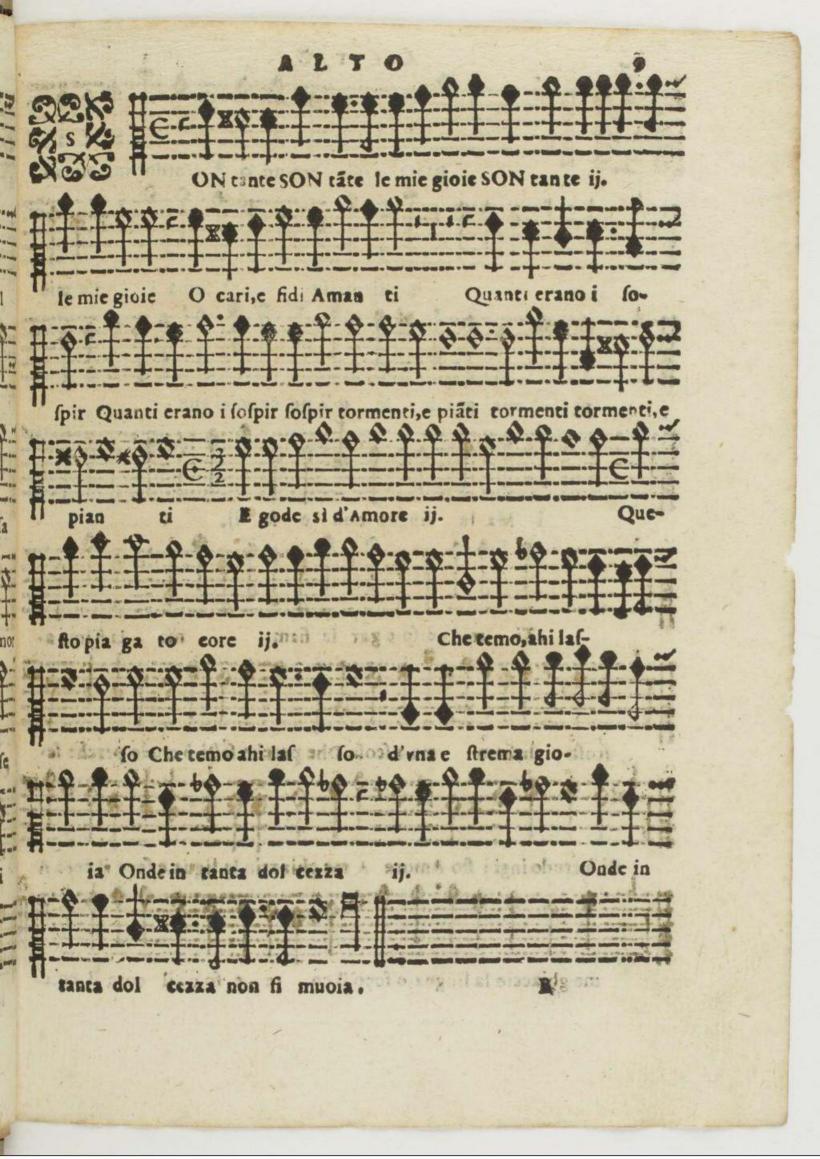
Ond'in sereni Accenti,
Insegna Amor dote'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
None tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e sorme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche sorme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

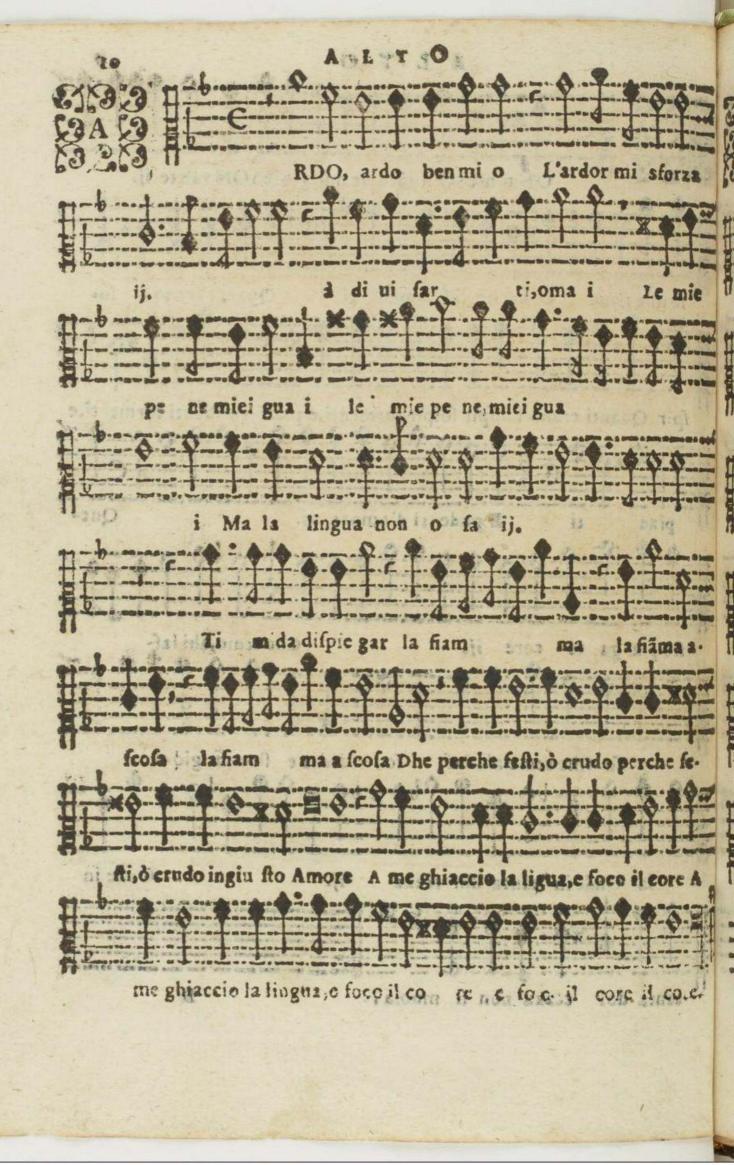


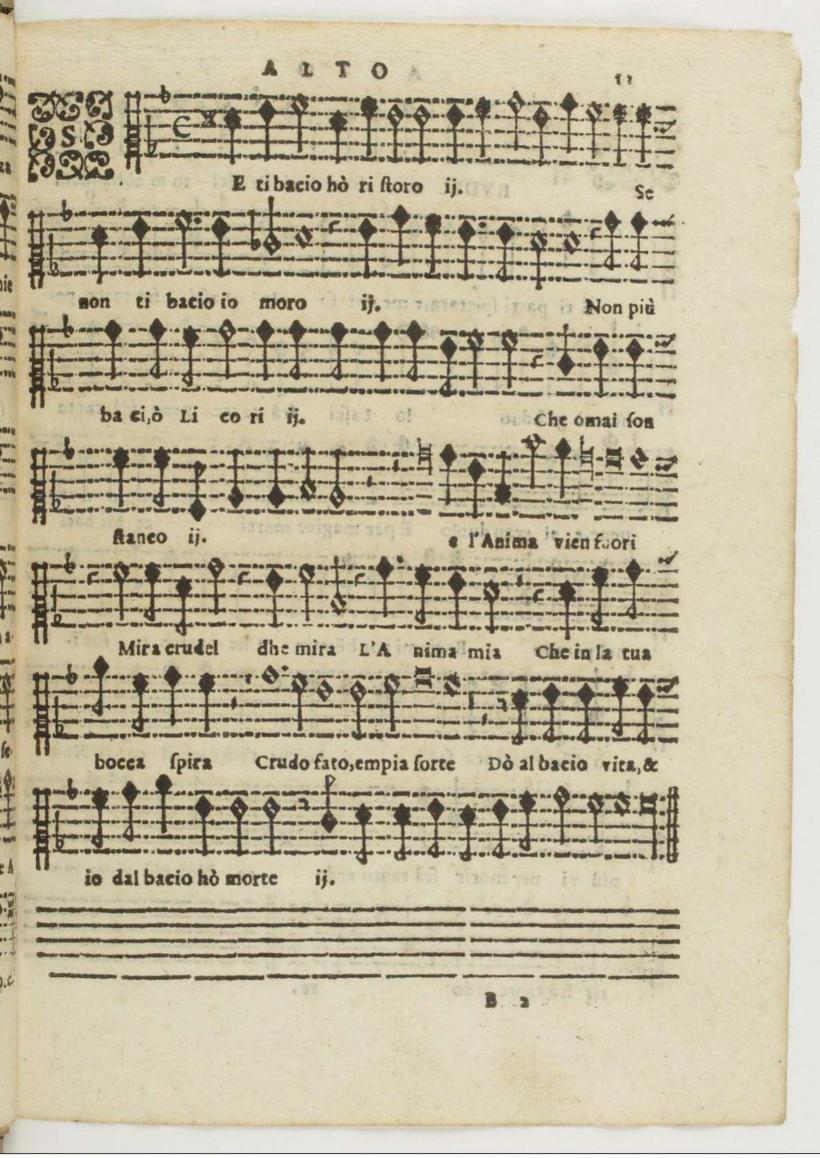


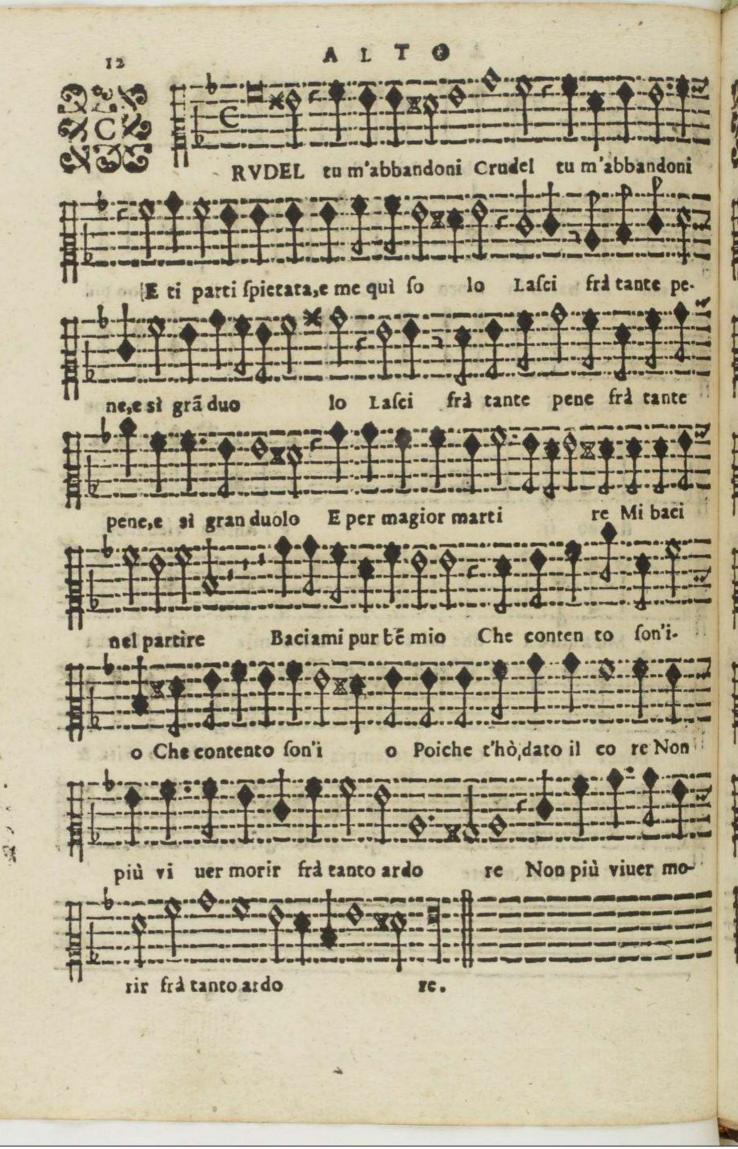




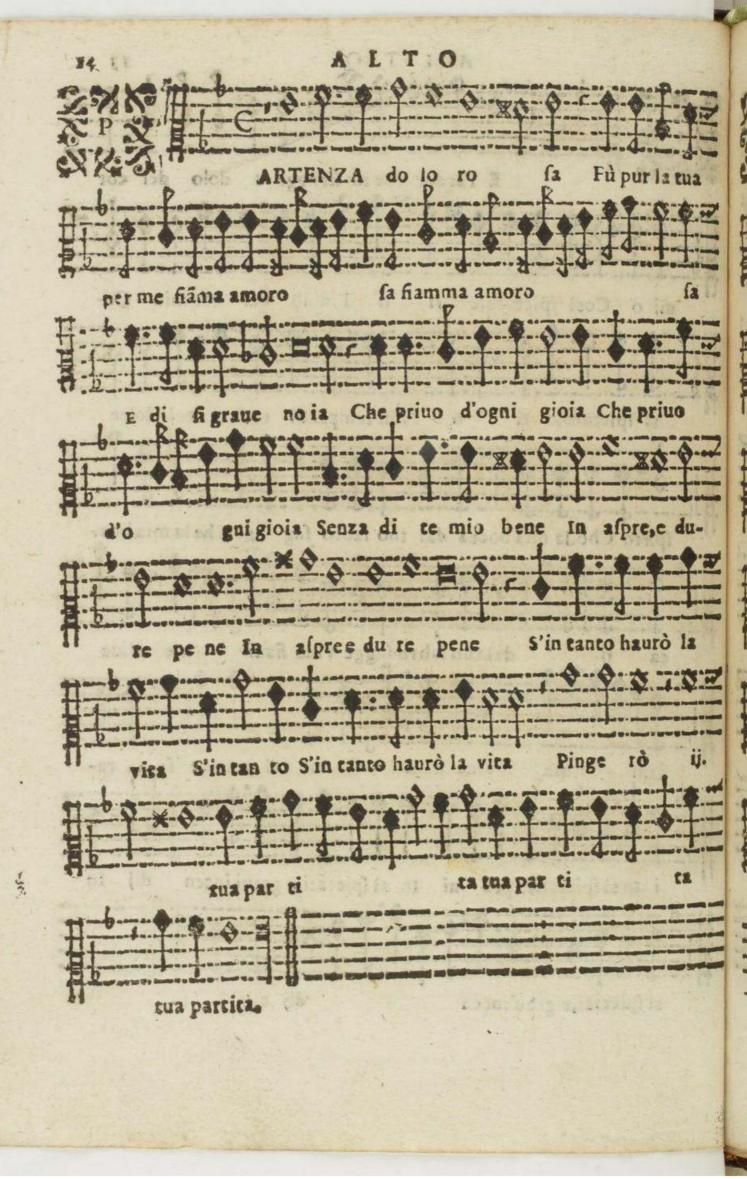






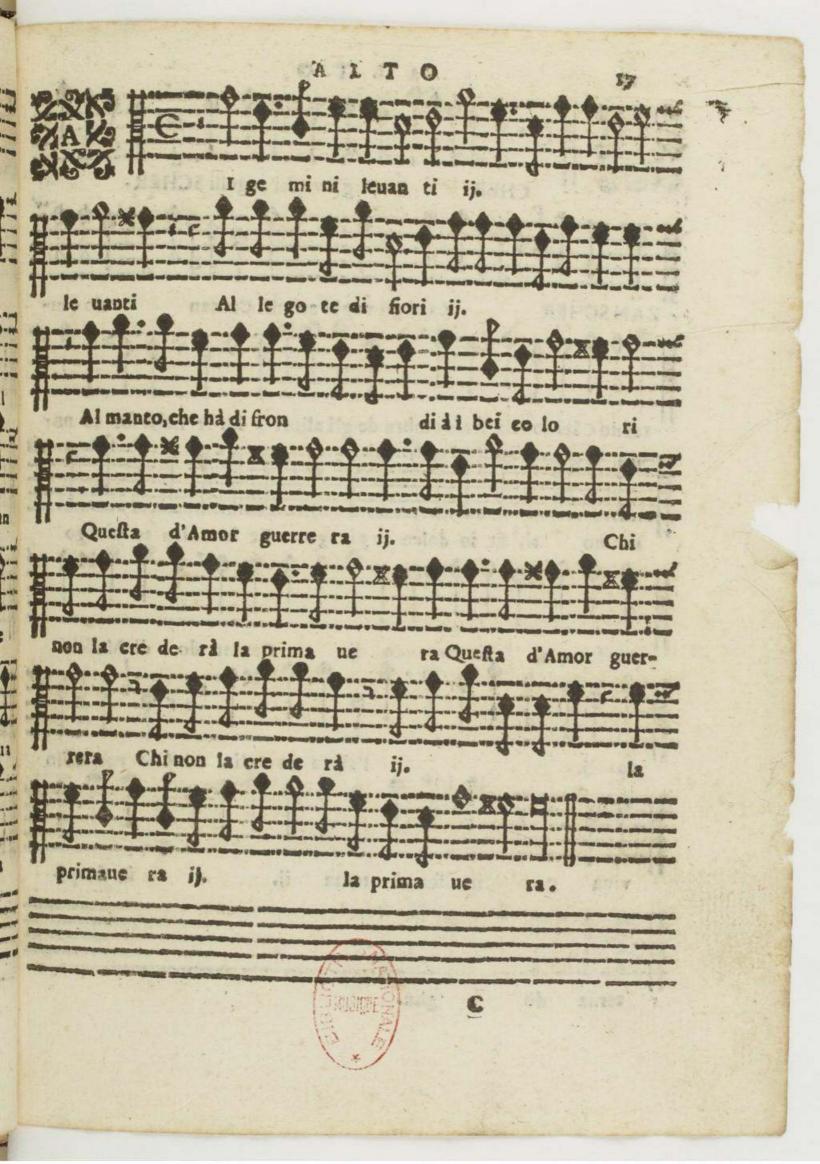


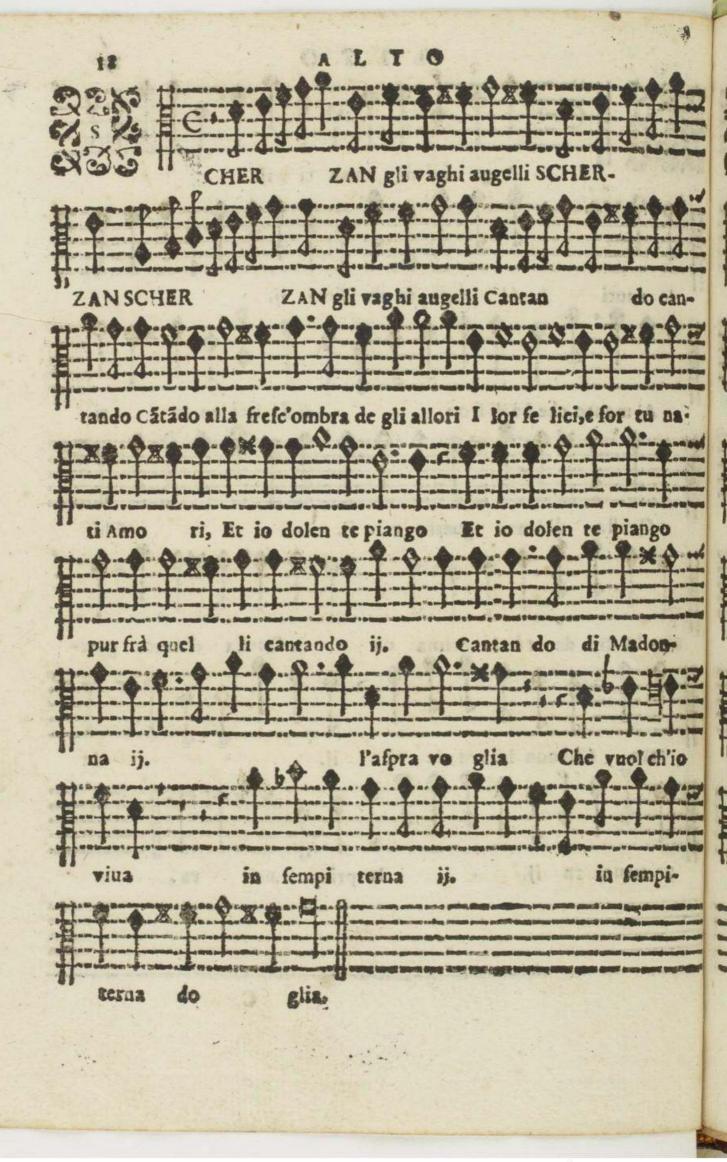


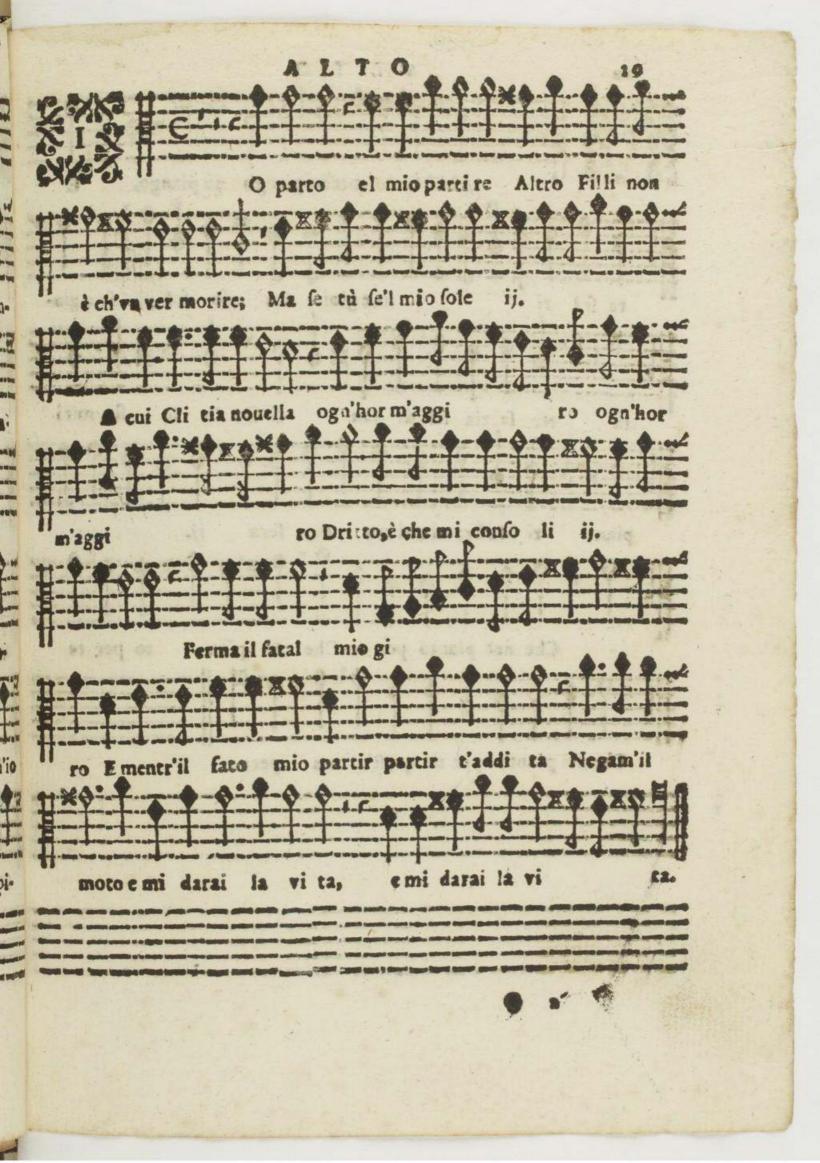


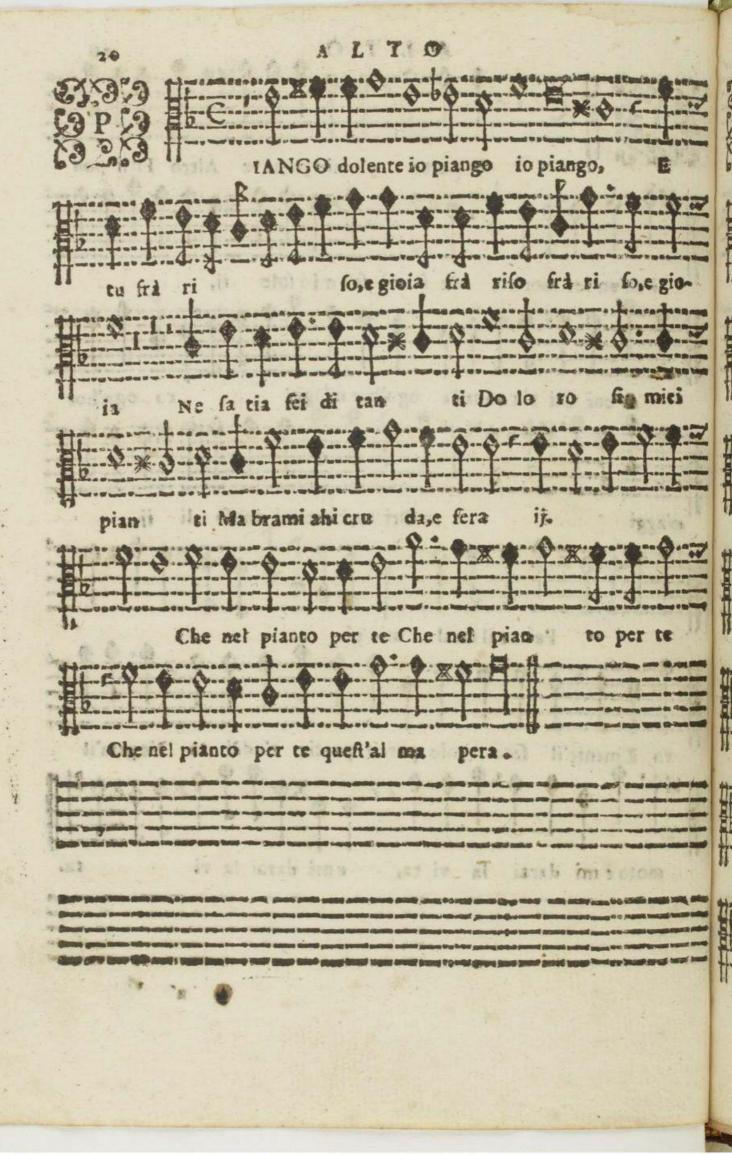
j.



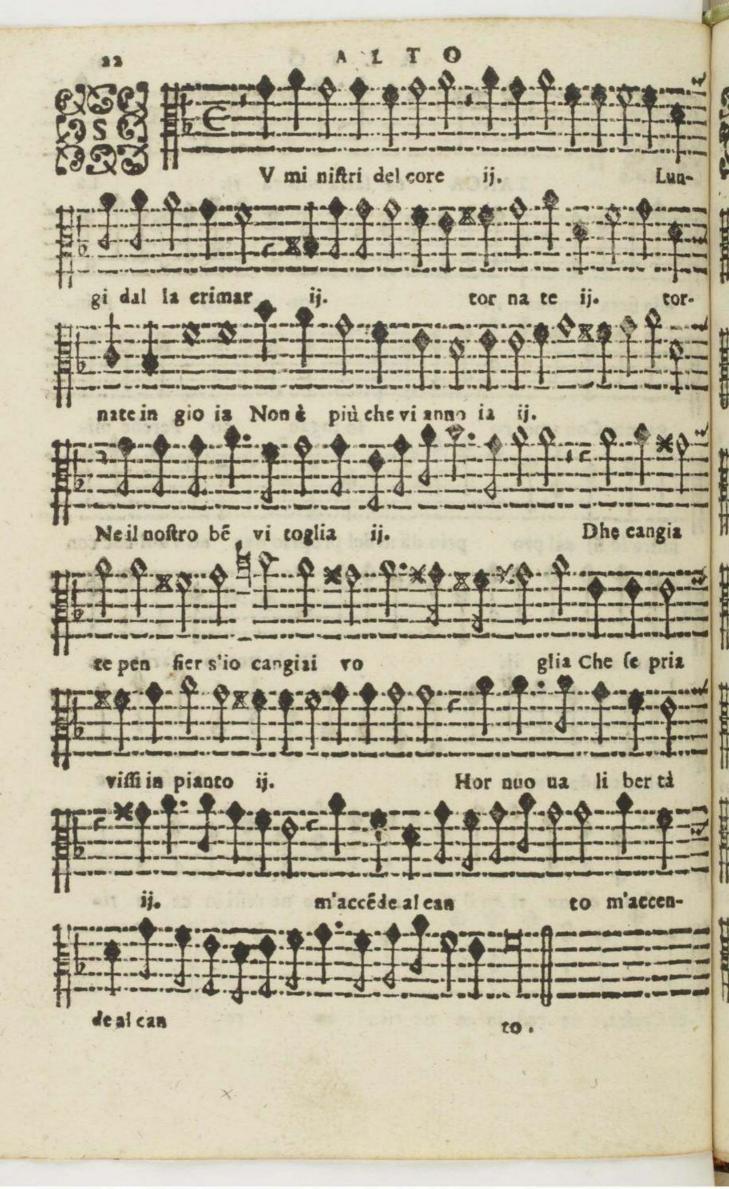


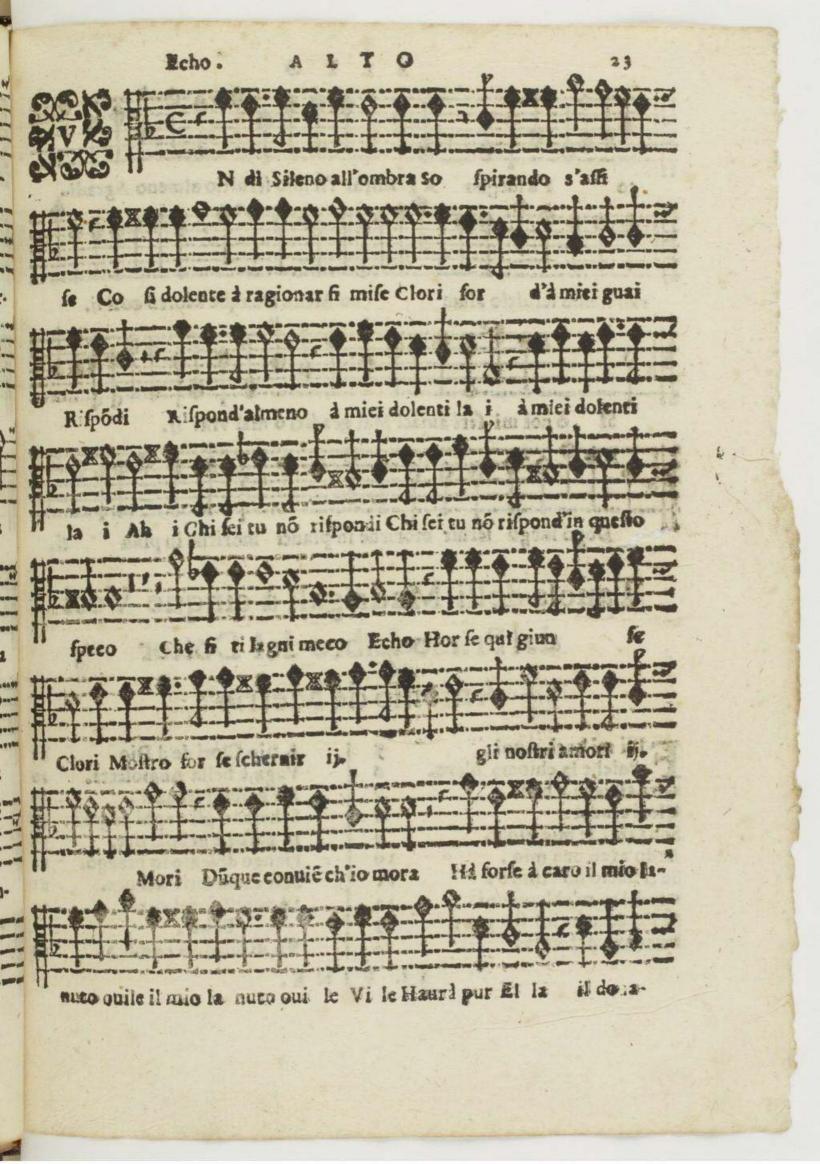




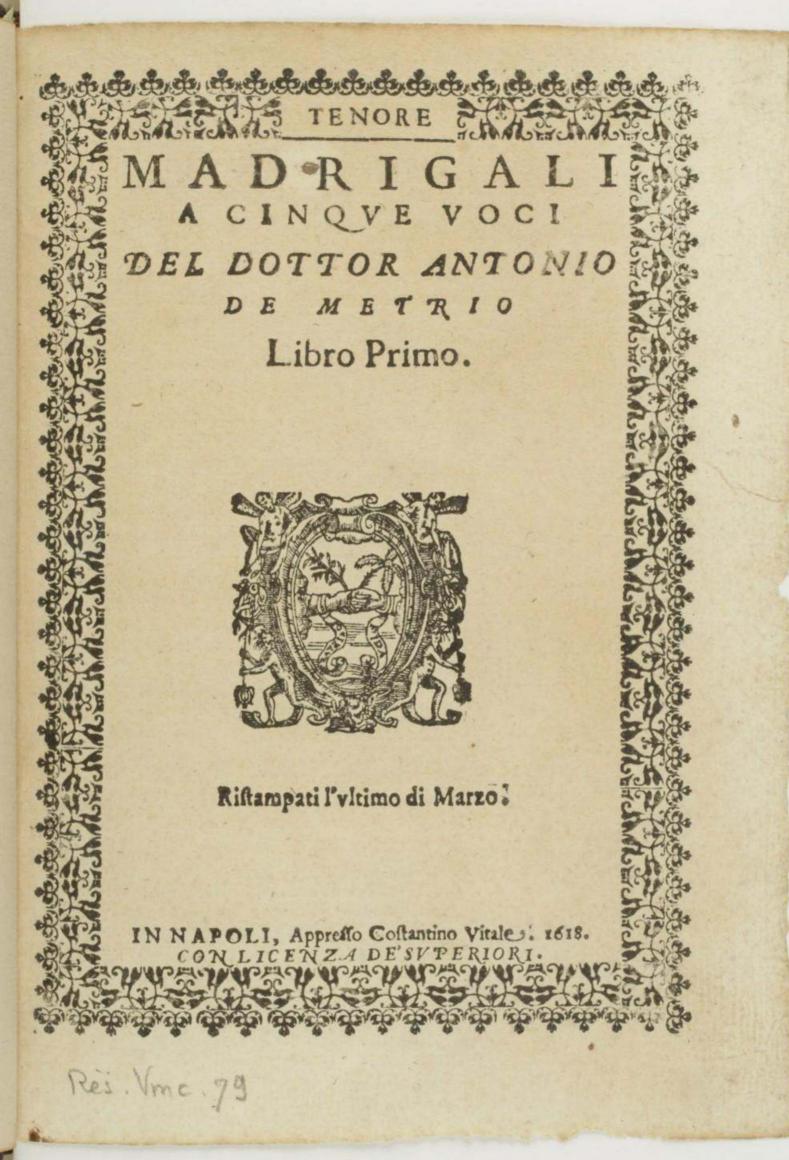


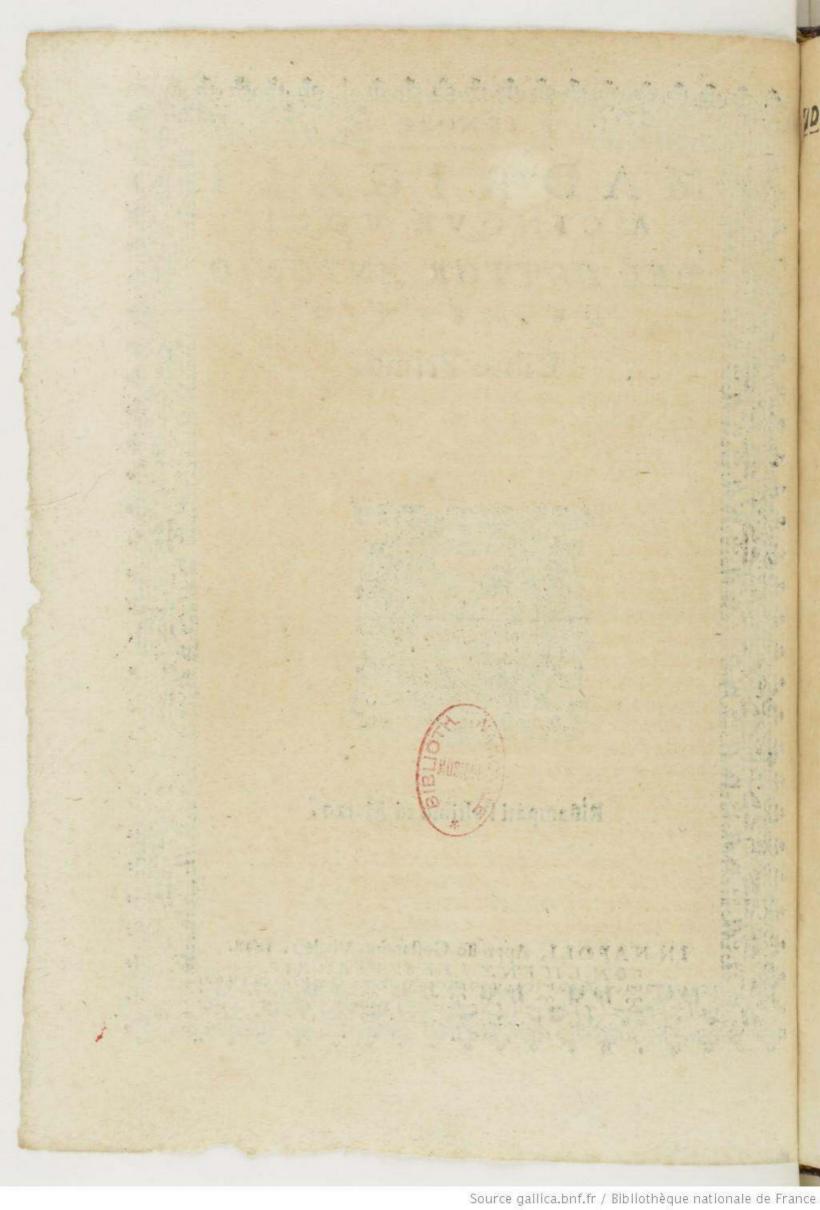












ID ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammacilmus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV BS MANDURII HONOS.

Afpicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna surentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores.

Mulceat ve duram seuitiam Domina:

Ergo DE ME TRI, merito diceris Arion;

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. L. D.

Del Dottor Berardino Pasanisio.

Al grato suon delle musiche fronde,
Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La Sirena del mare inuoglia il core:
Etù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,
E Voi del Biondo Dio Muse facende
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.
I tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Alfonso Panaro.

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir sacondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & a satica,

O Ci-

O Cigno, o Lusignuol'in spiaggia aprica
Si dolce ha'l peregrino a se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

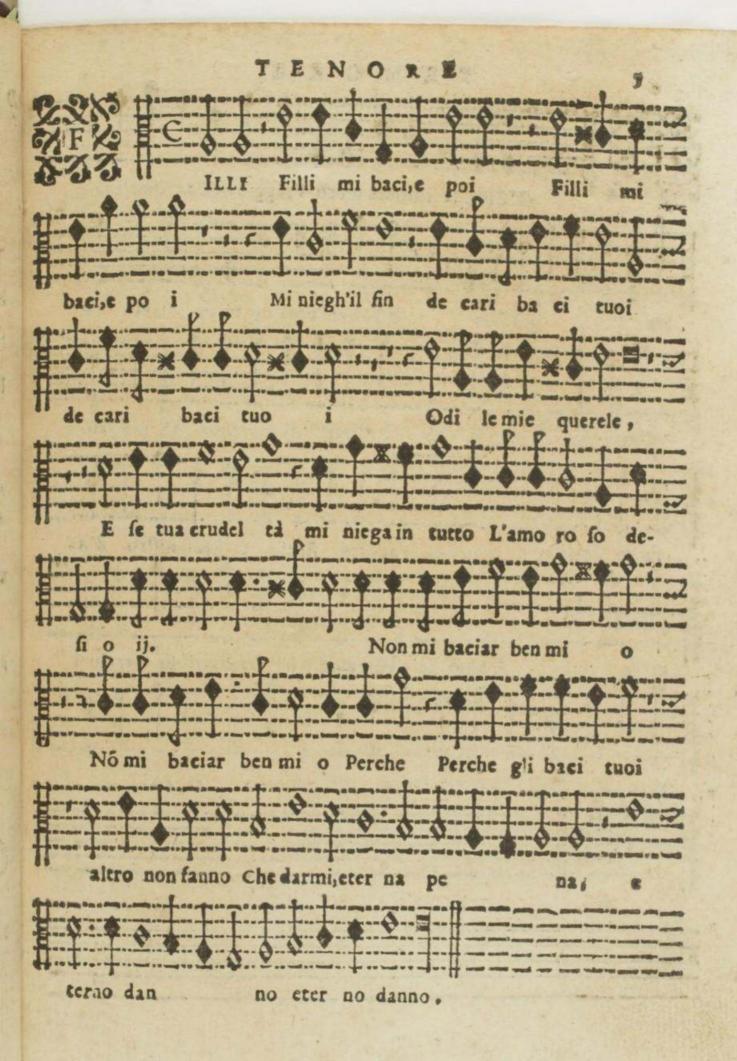
E per sui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

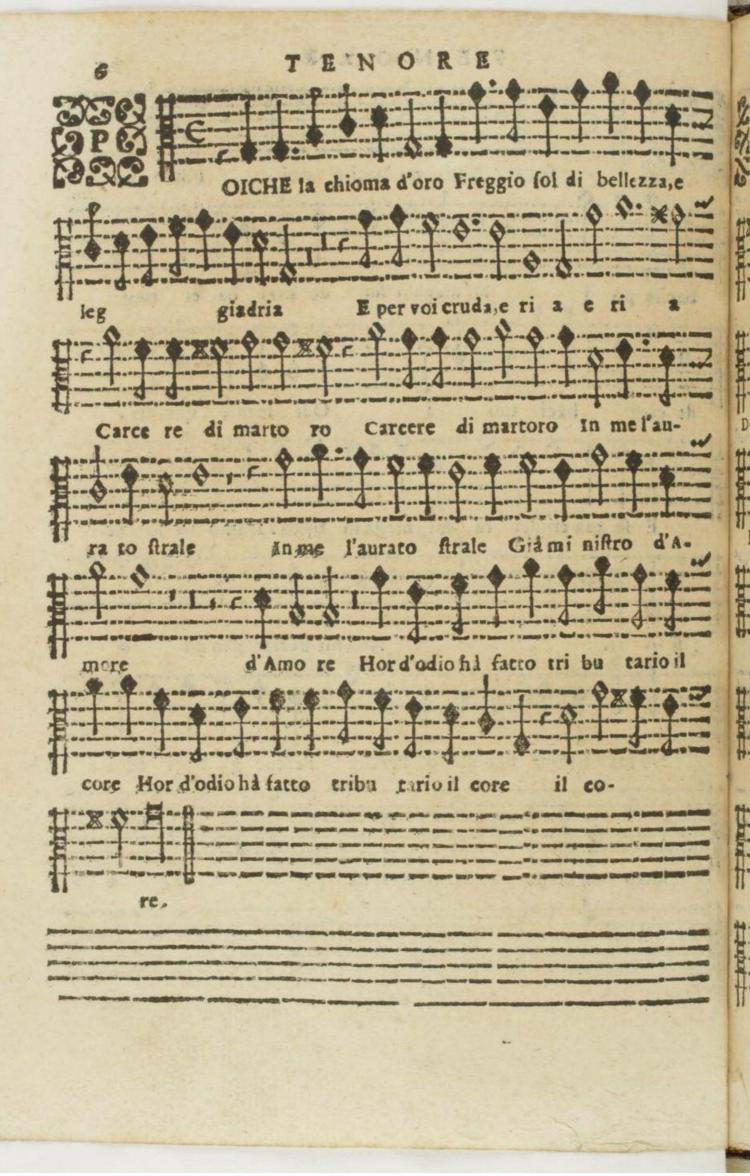
Del Dottor Francese' Antonio Ferrari.

M VSIC' Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Est alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inuido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE' METRI il bel numero accordati,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'va dice, e con ragione
D'vn'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor in cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato,
Che DAVIT' ad ogn'huom col regio nome.

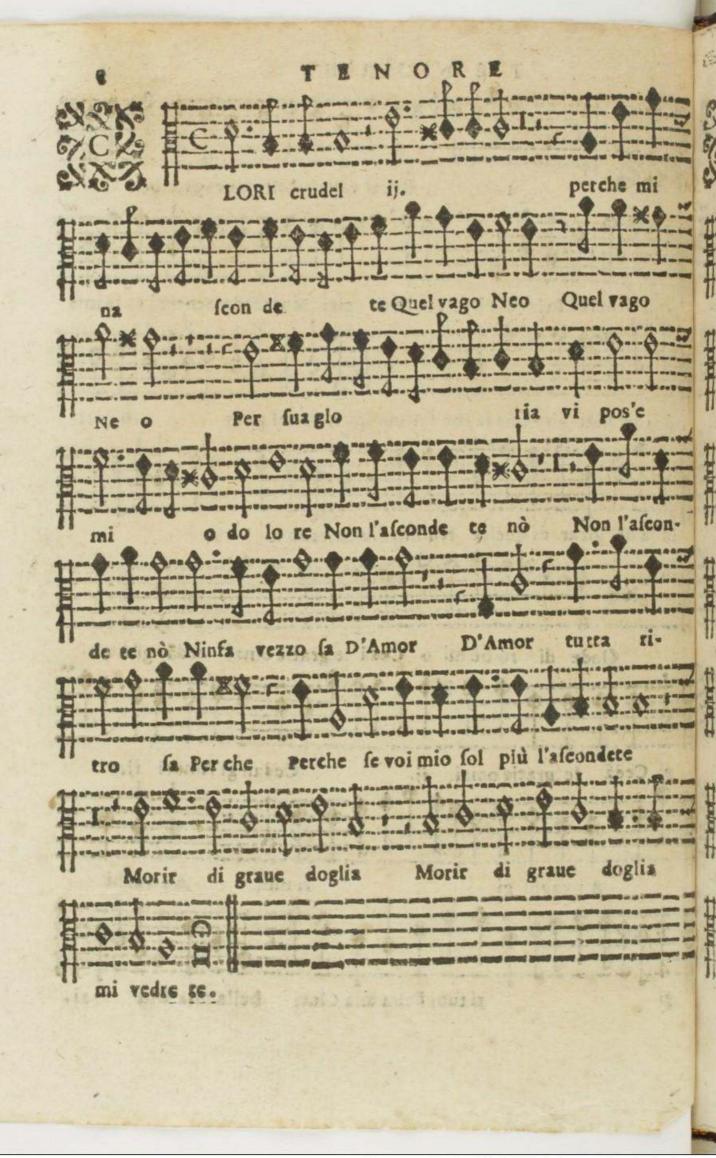
Dell' Abbate Gio: Ferrante di 'Donno.

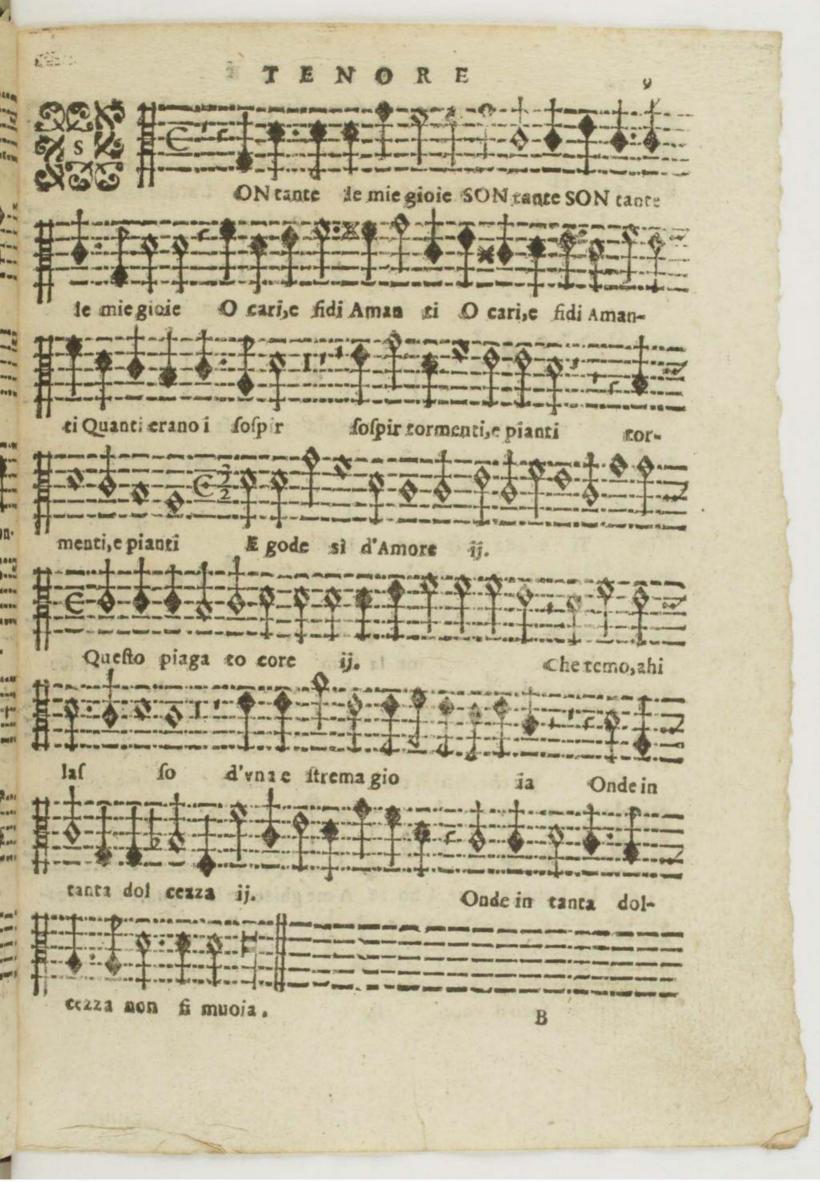
Ond'in sereni Accenti,
Insegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste aterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo c'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella;

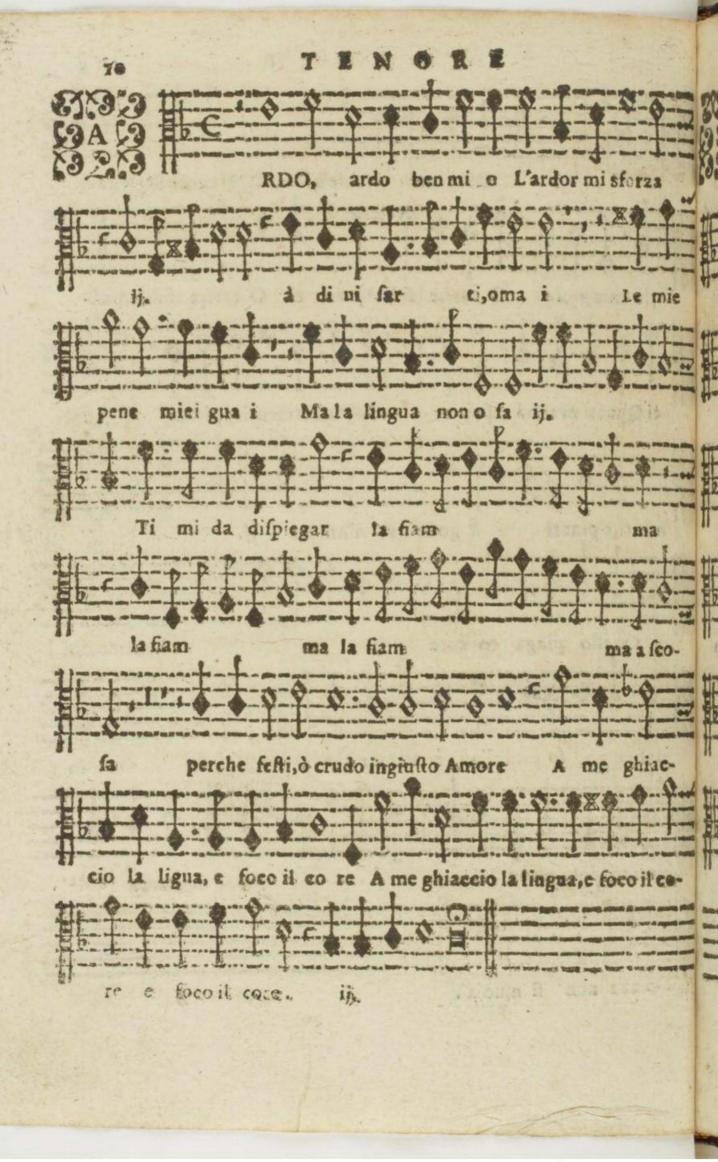


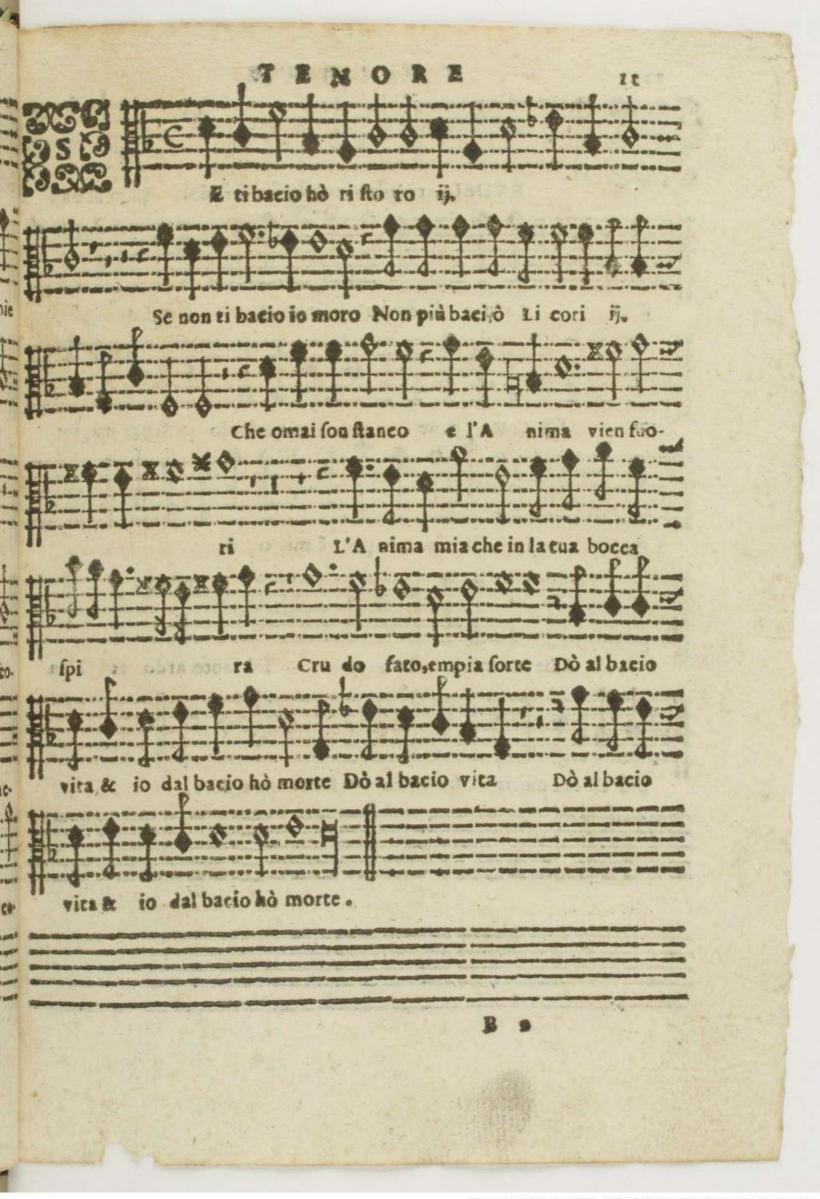


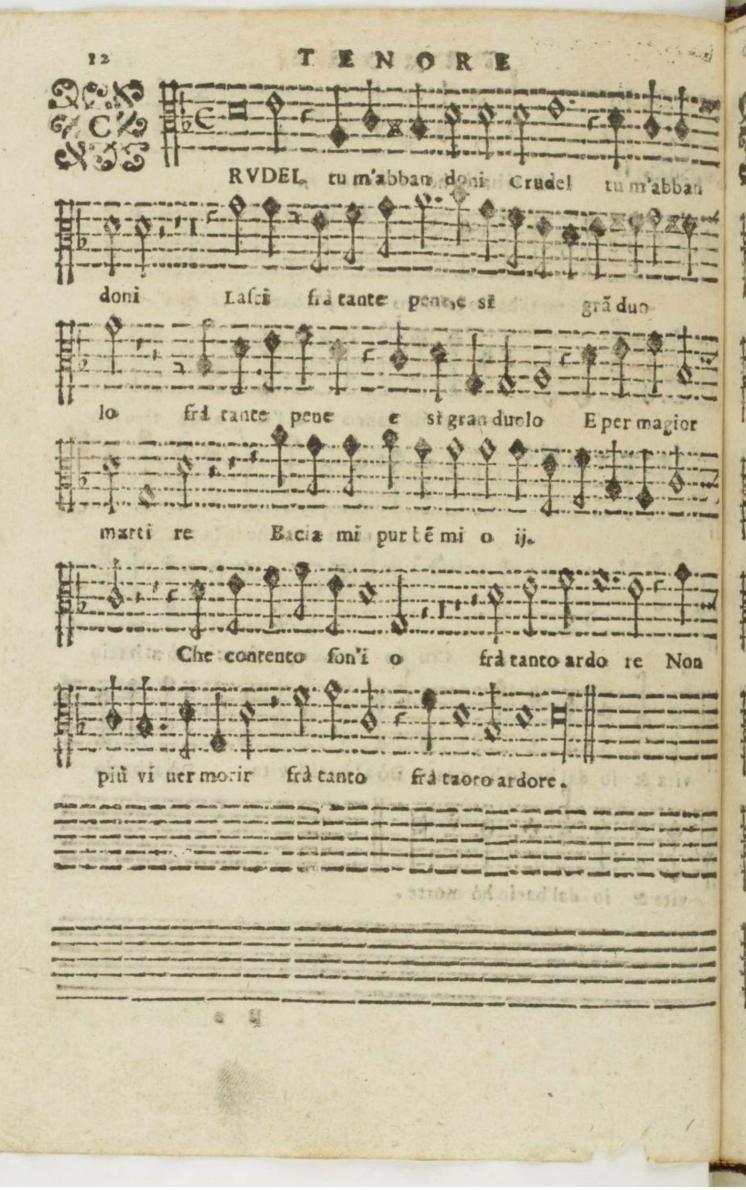


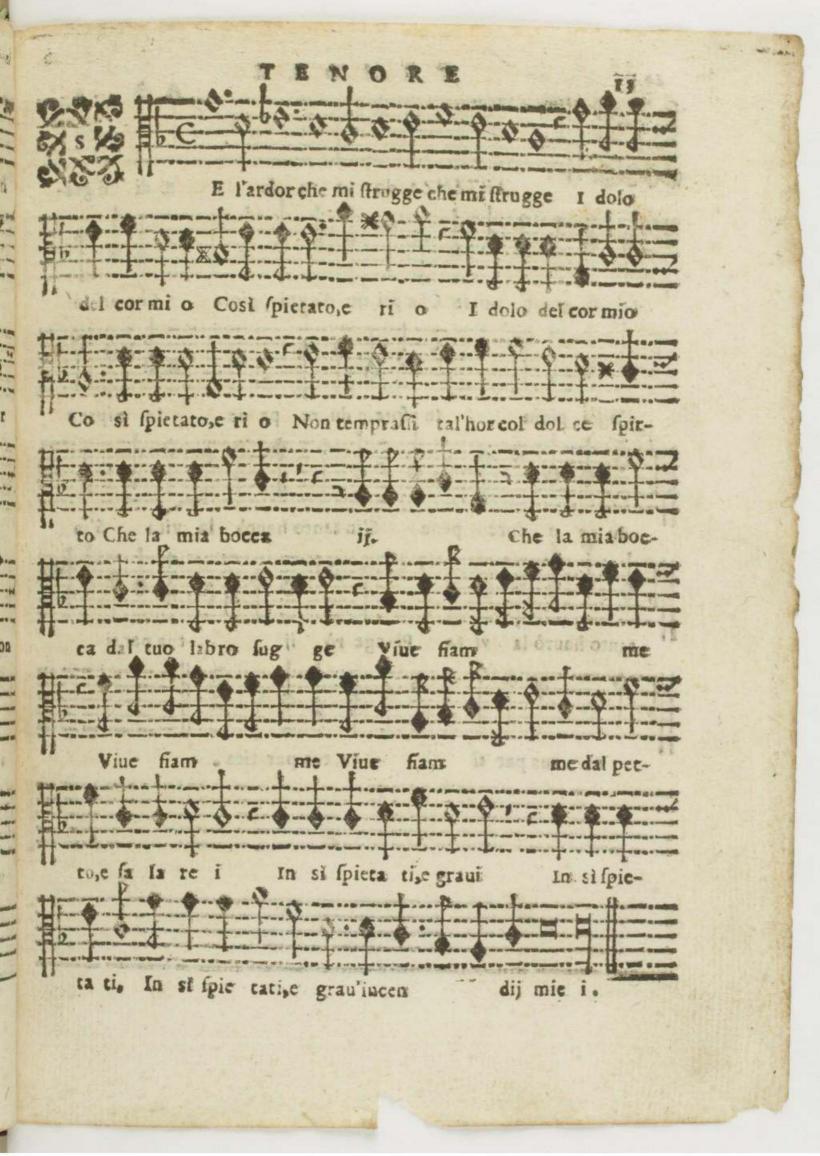


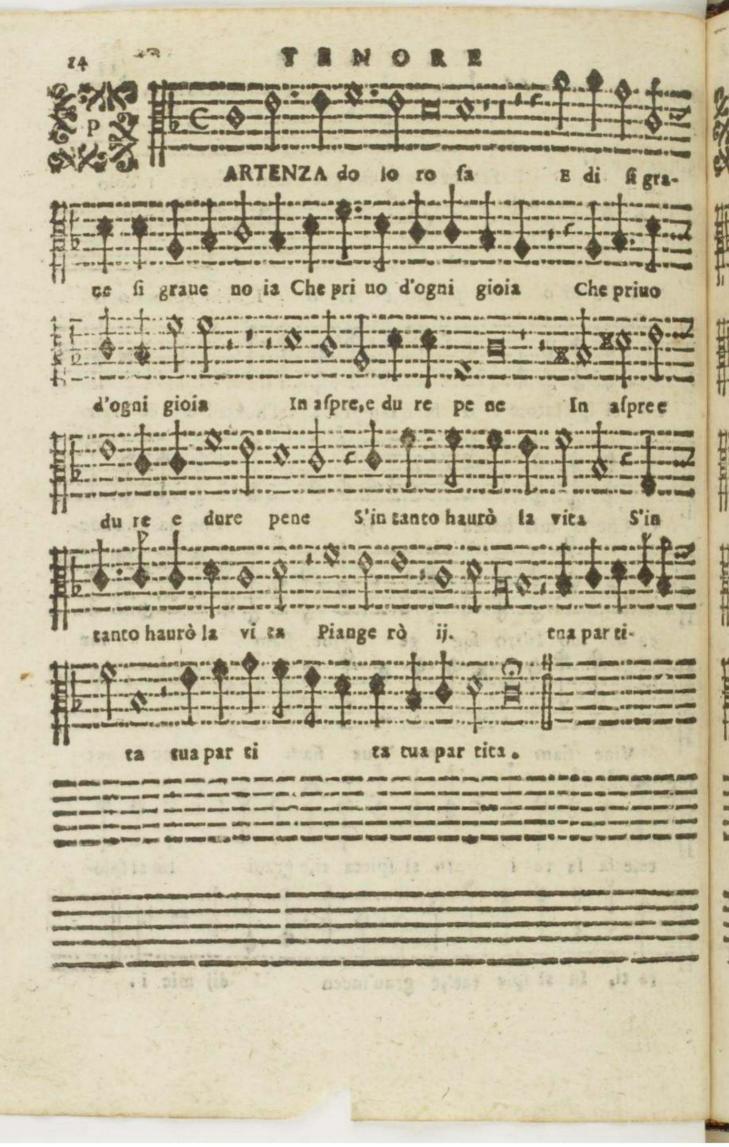


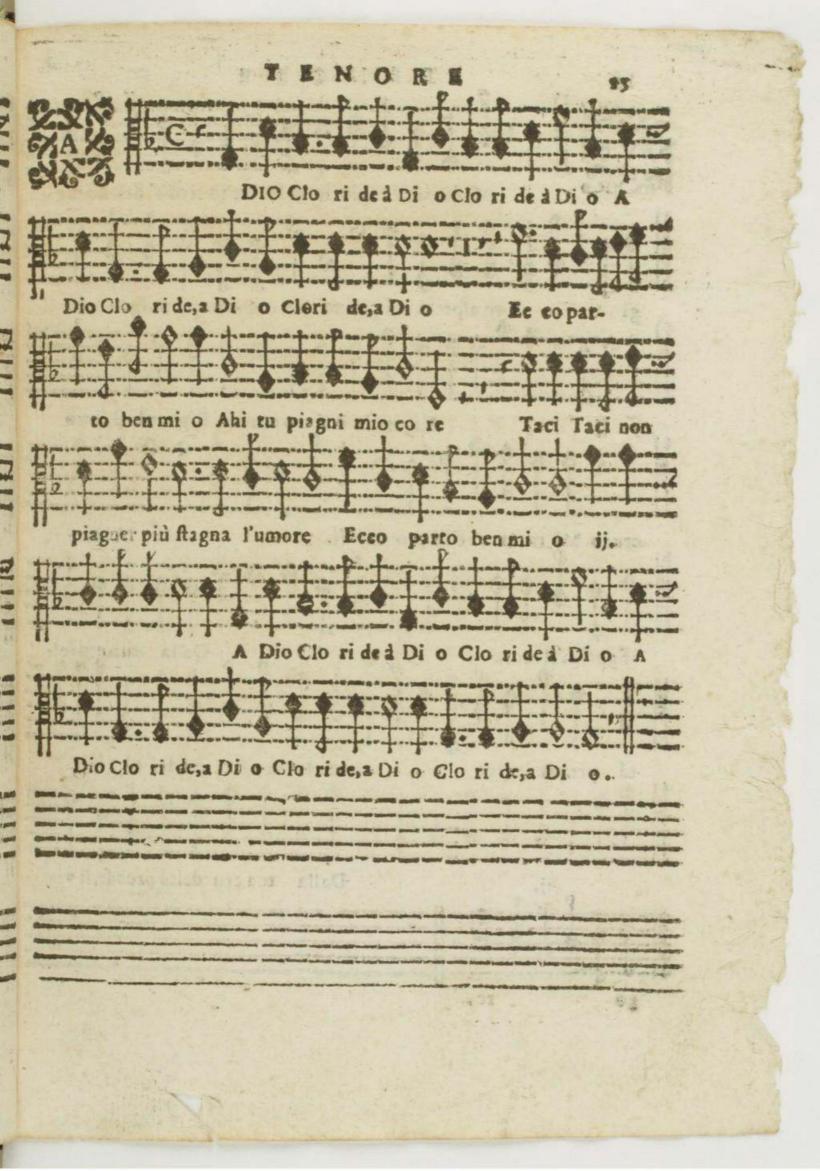






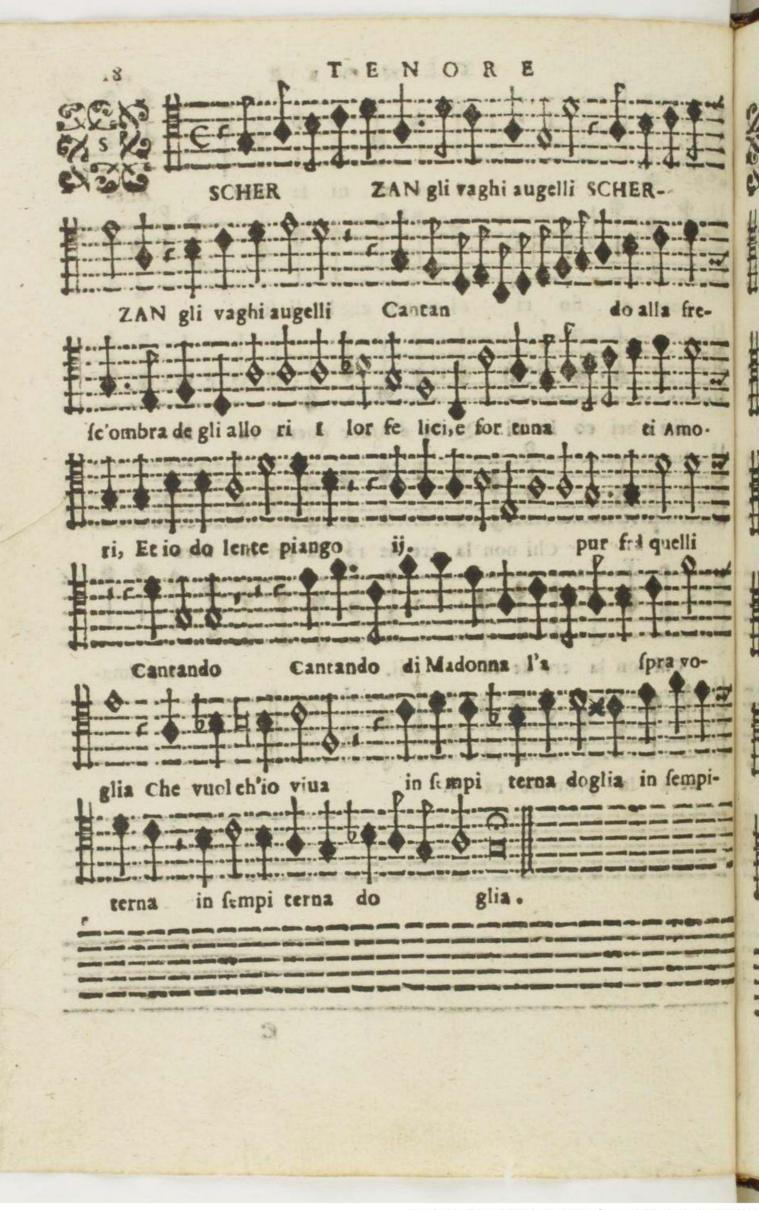




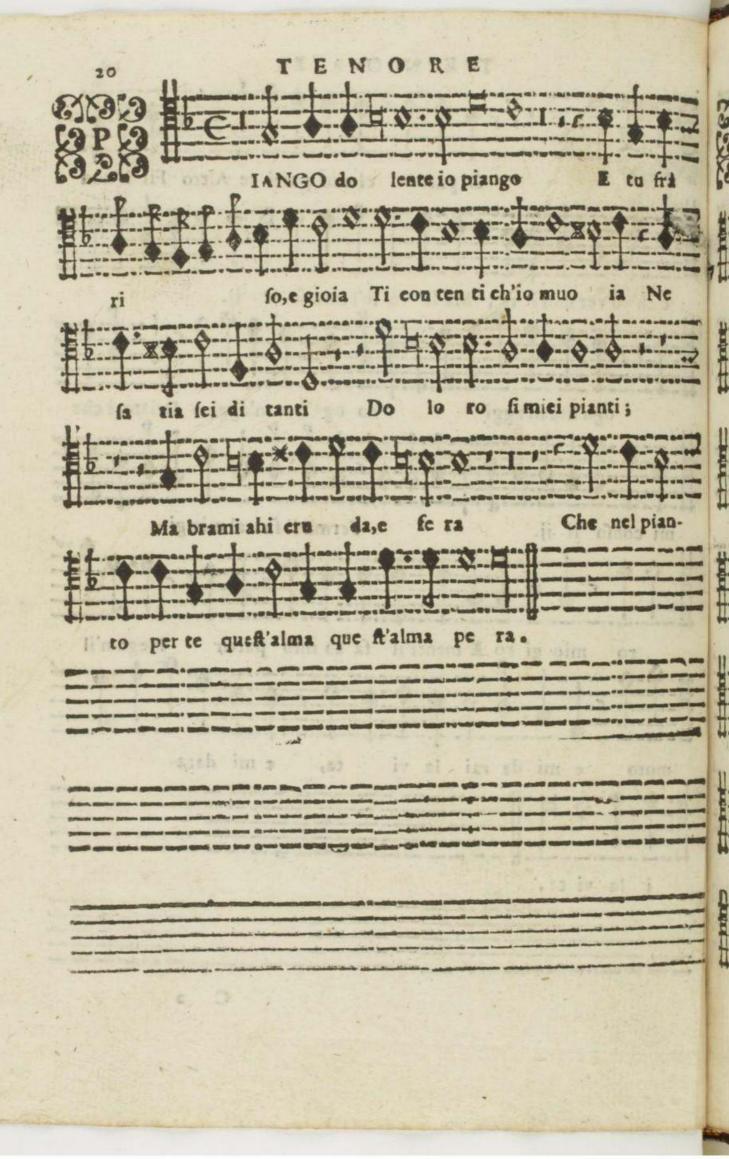


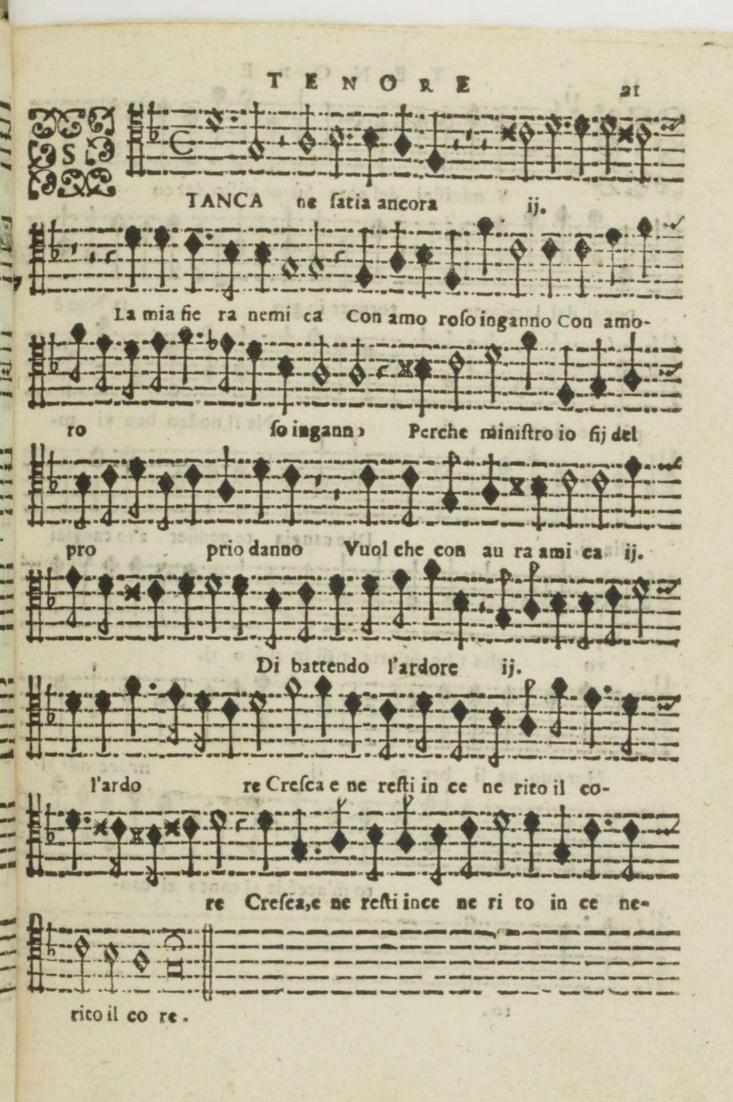


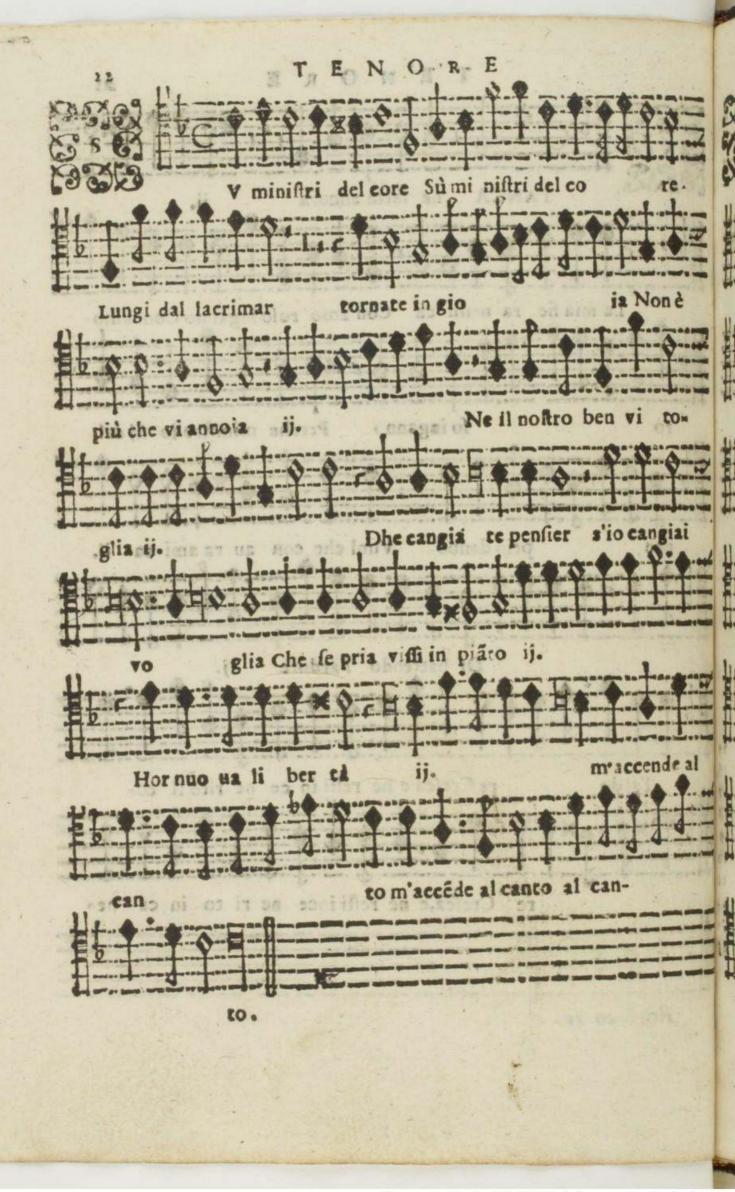


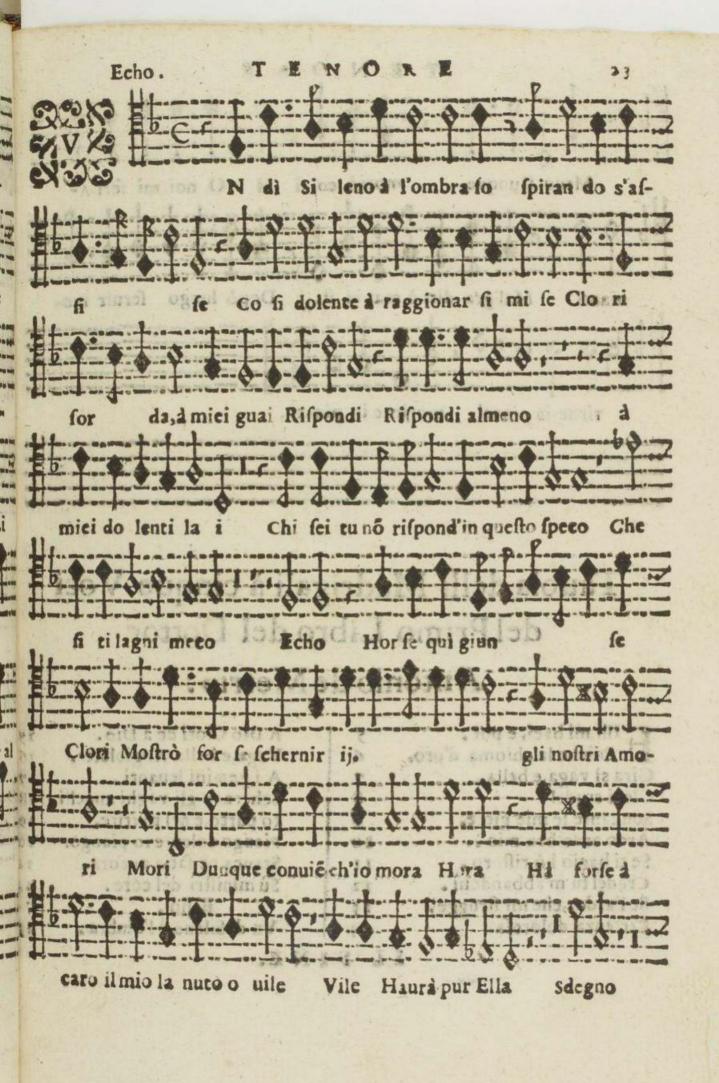














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

Filli mi baci, e poi.

Poiche la chioma d'oro.

Gira sì vaga, e bella.

Clori crudel.

Son tante le mie gioie.

Ardo ardo ben mio.

Se ti bacio hò riftoro.

Crudel tu m'abbandoni.

Se l'ardor, che mi strugge.

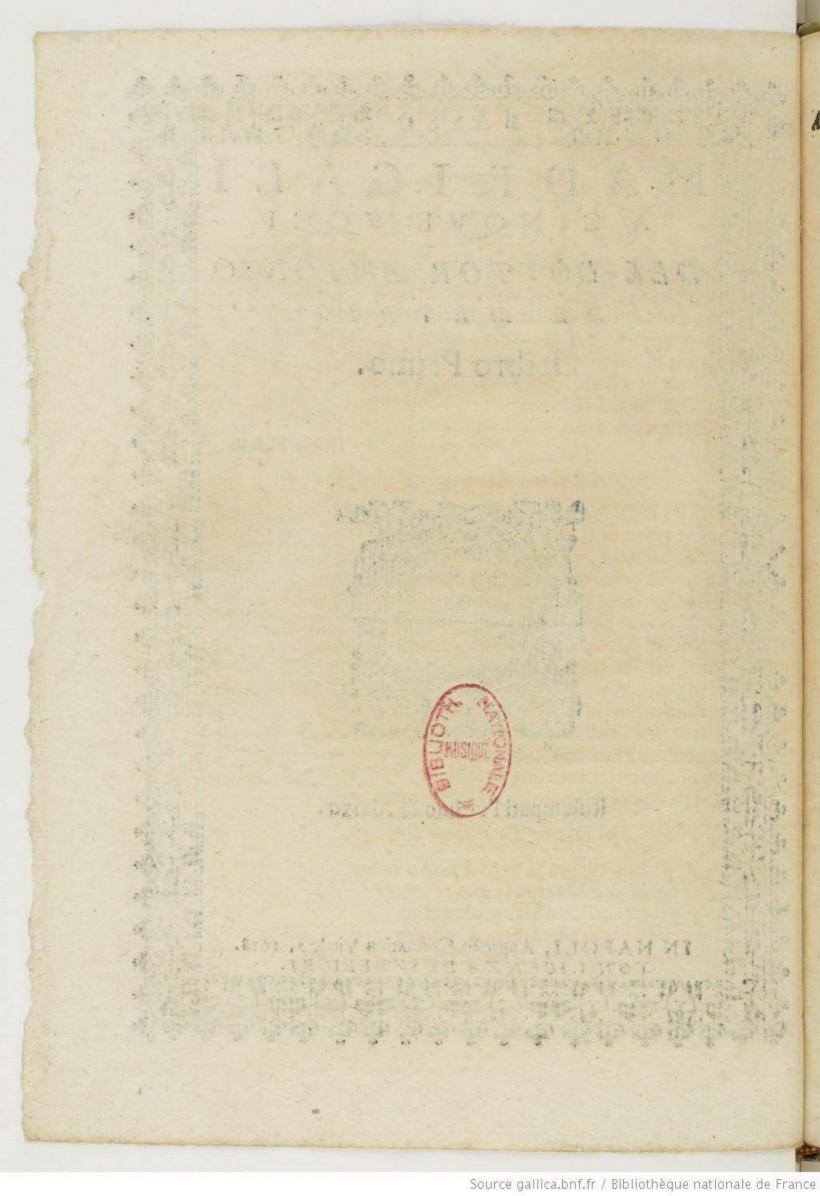
Partenza dolorosa.

14

A Dio Clori de à Dio.
Vaga, e bella Angioletta.
A i gemini leuanti.
Scherzan gli vaghi angelli.
Io parto, e nel partire.
Piango dolen e io piango.
Stanca ne fatia ancora.
Sù ministri del core.
Echo.
Vn di Sileno à l'ombra.



Res. Vmc. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. 1. D. Carssum Modulatorem.

Anagrammatismus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna turentis,

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores,

Mulceat vt duram sauitiam Dominæ:

Ergo D E M E T R I, merito diceris Arion,

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. I. D.

Del Dottor Berardino Pasanisio.

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:

E tù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantat tuo di tutti Eco risponde.

E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:

Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso M E T R O, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor D. Alfonso Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir sacondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A te col nono stil; & a satica,

A a OCi-

O Cigno, è Lufignuol'in spinggia aprice
Si dolce ha'l peregrino à se riuolto.

Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Ciclo d'armonia gli ceda, e'l fero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

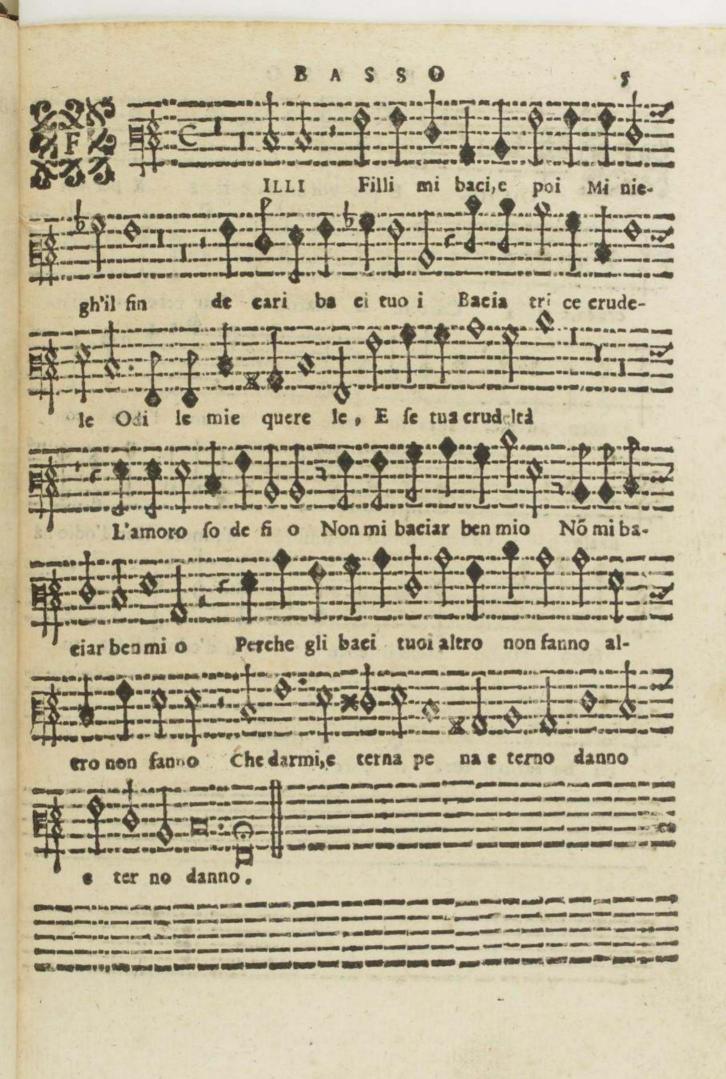
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O ce beato
DEMETRIO, à cui son tante giorie accolte.

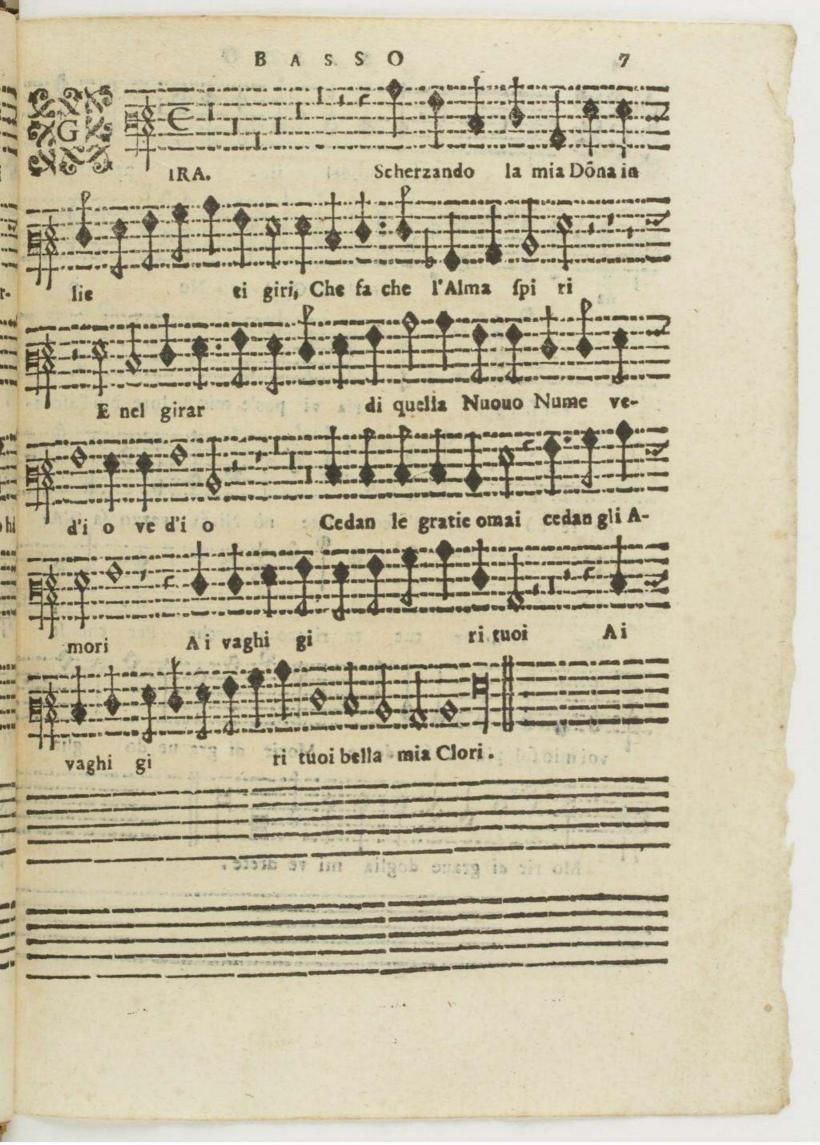
Del Dottor Franceje Autonio Ferrari.

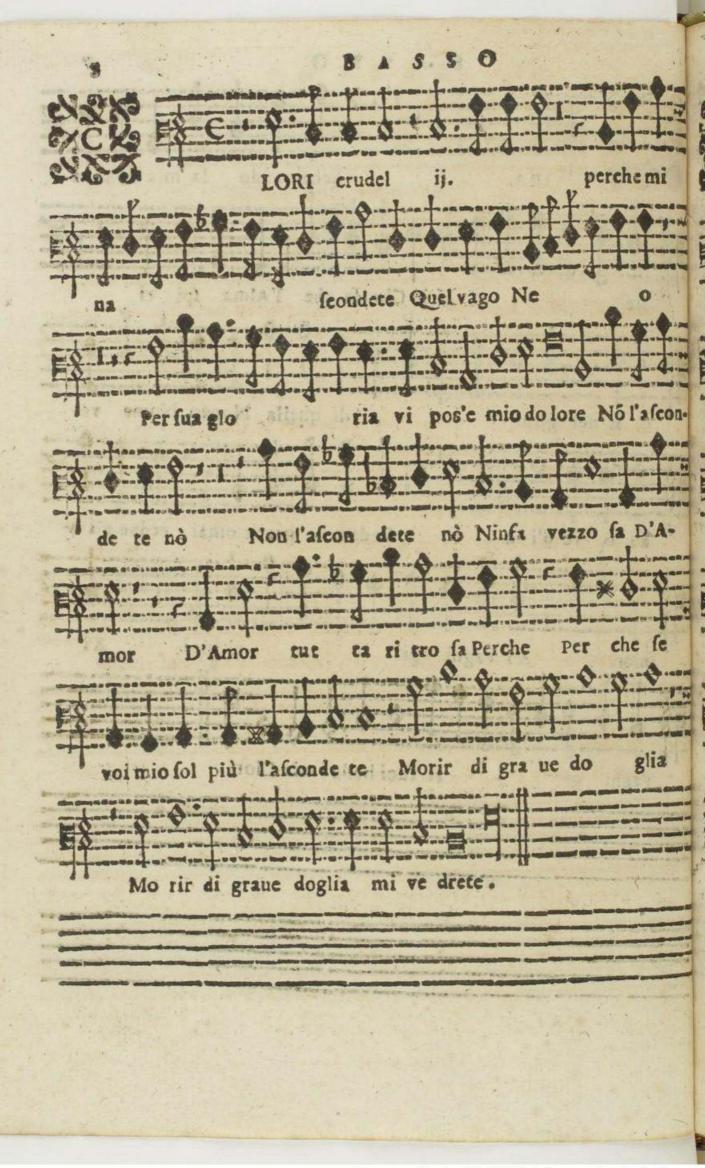
M VSIC'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Esi alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE'METRI il bel numero accordati,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore,
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'yn dice, e con ragione
D'yn'altra Musa esser quel moste ornato;
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato;
Che DAVIT' ad ogn'huom col regio nome.

Dell'Abbase Gio: Ferrante di Donne.

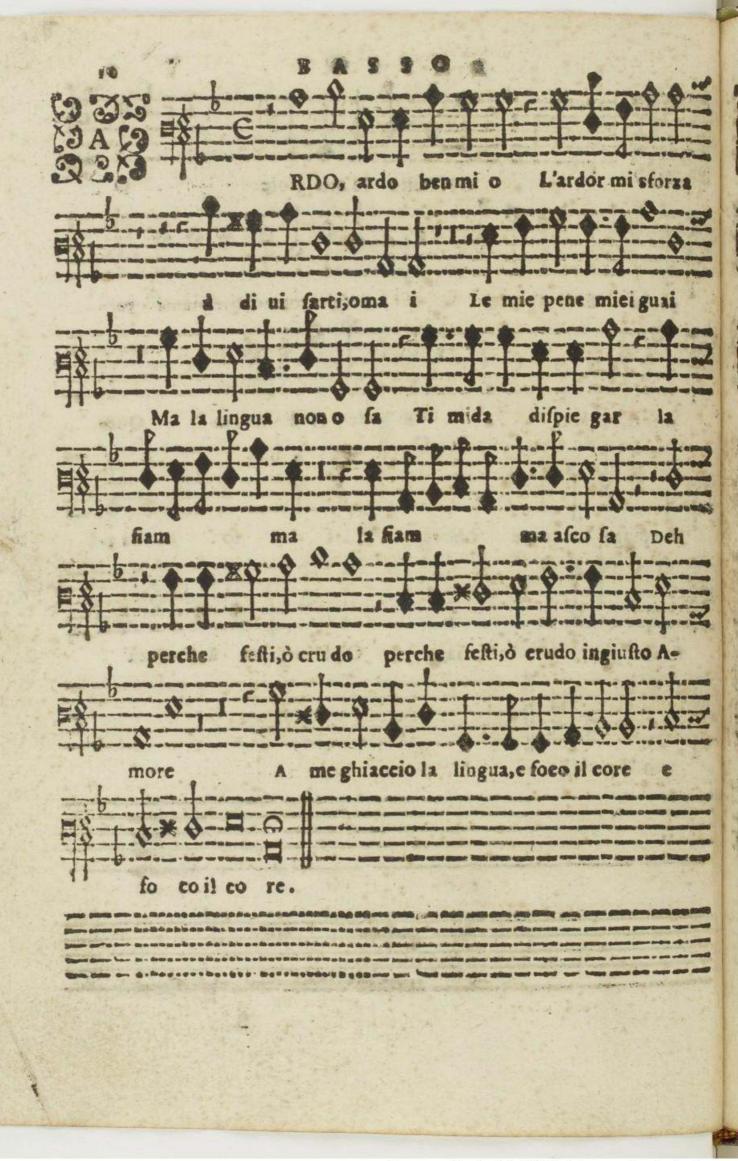
Ond'in ferent Accenti,
Infegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Trà queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche sorme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtù nouella.

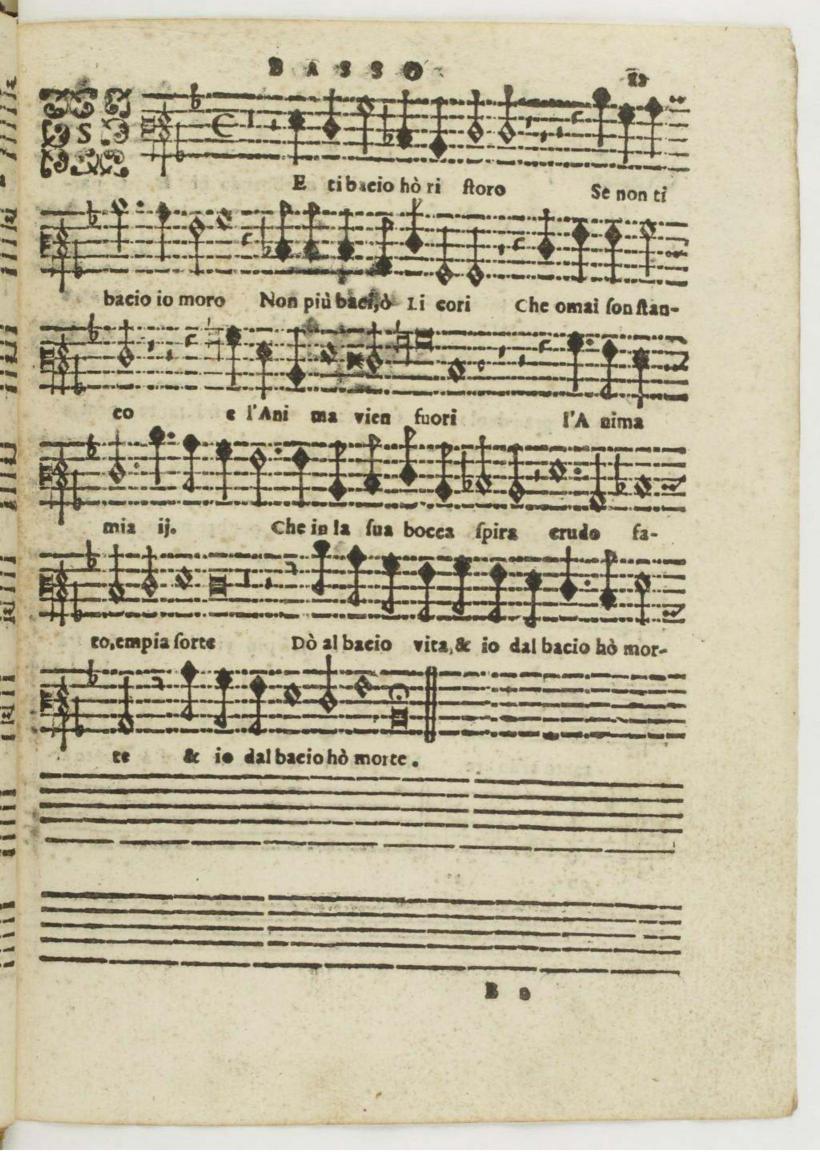


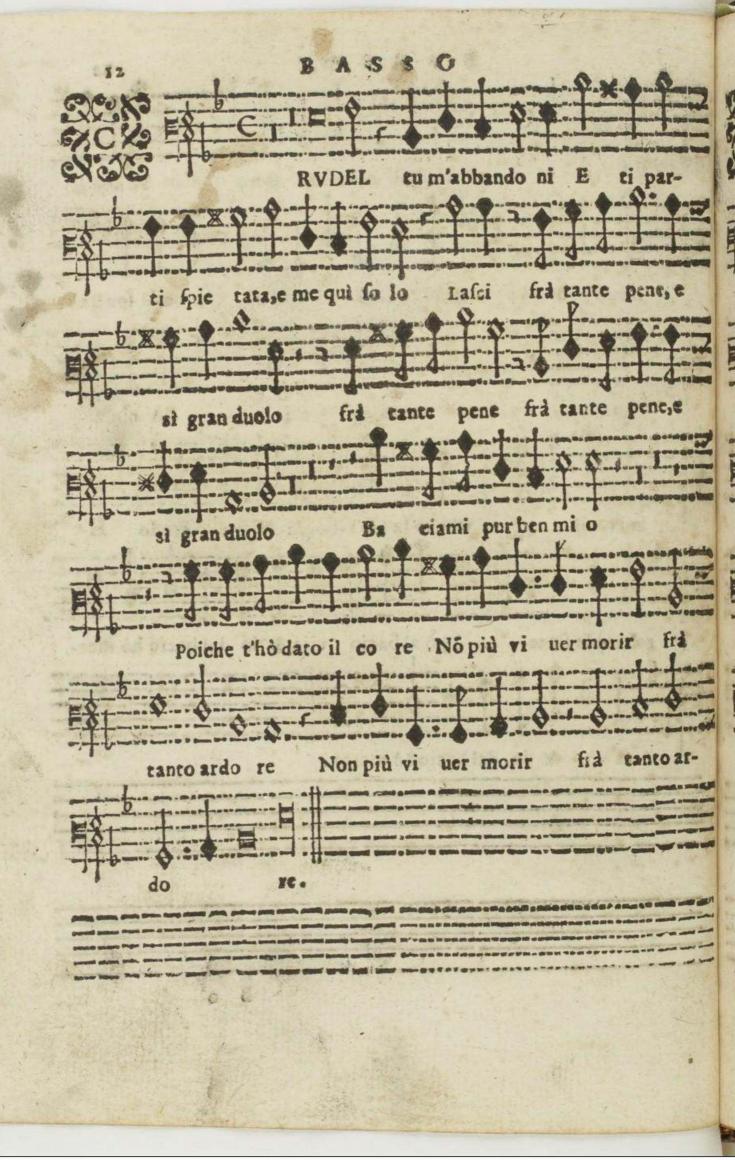


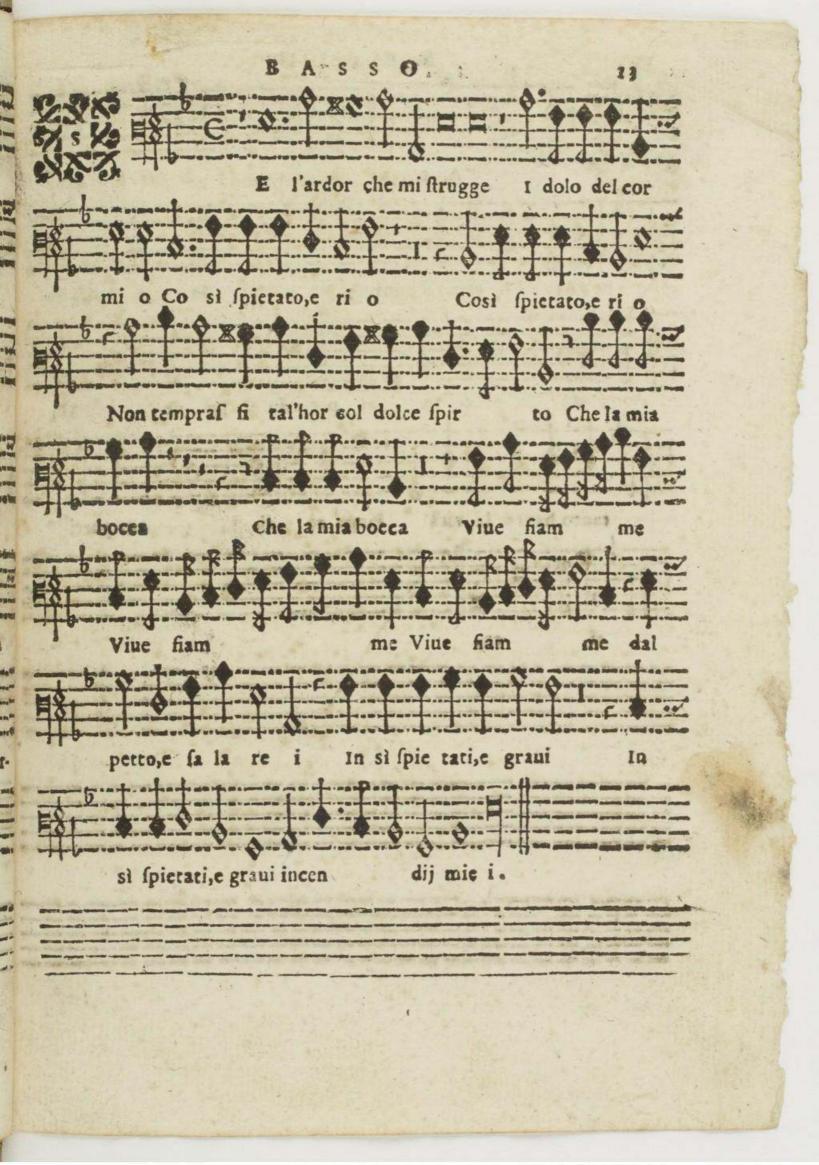


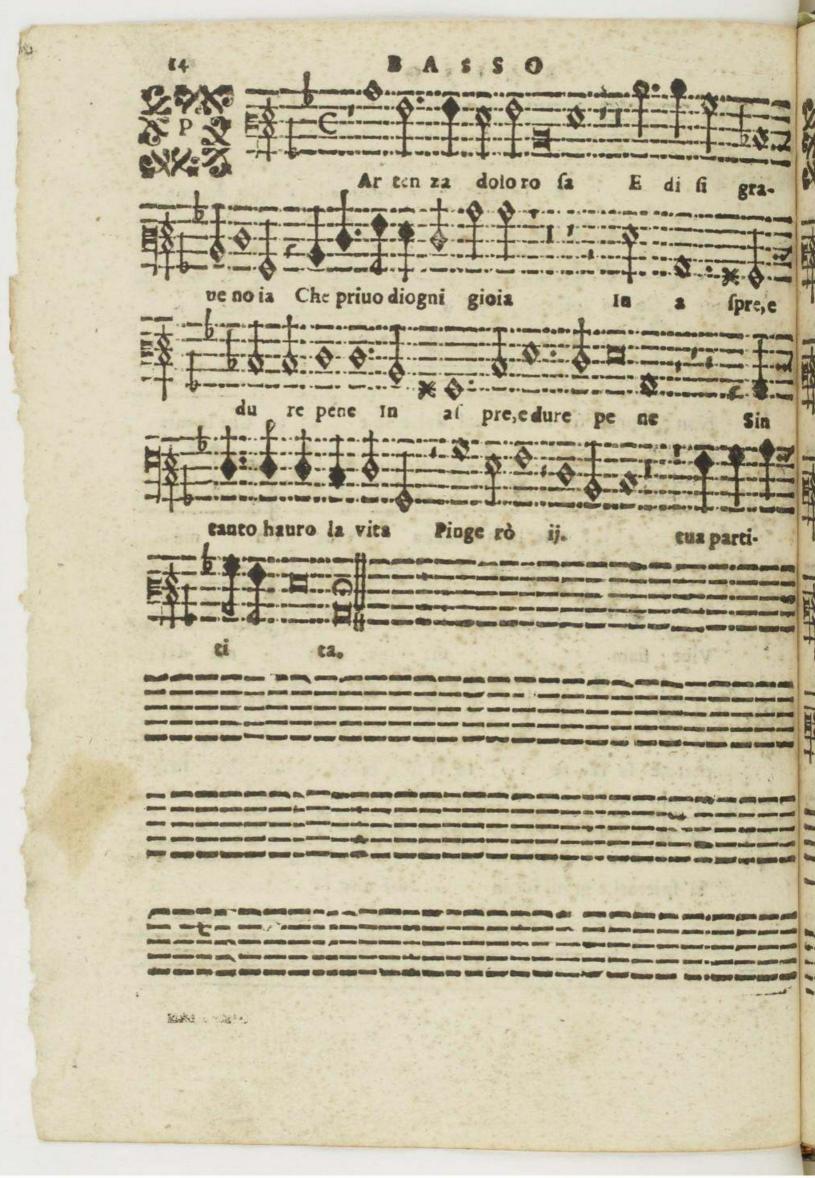


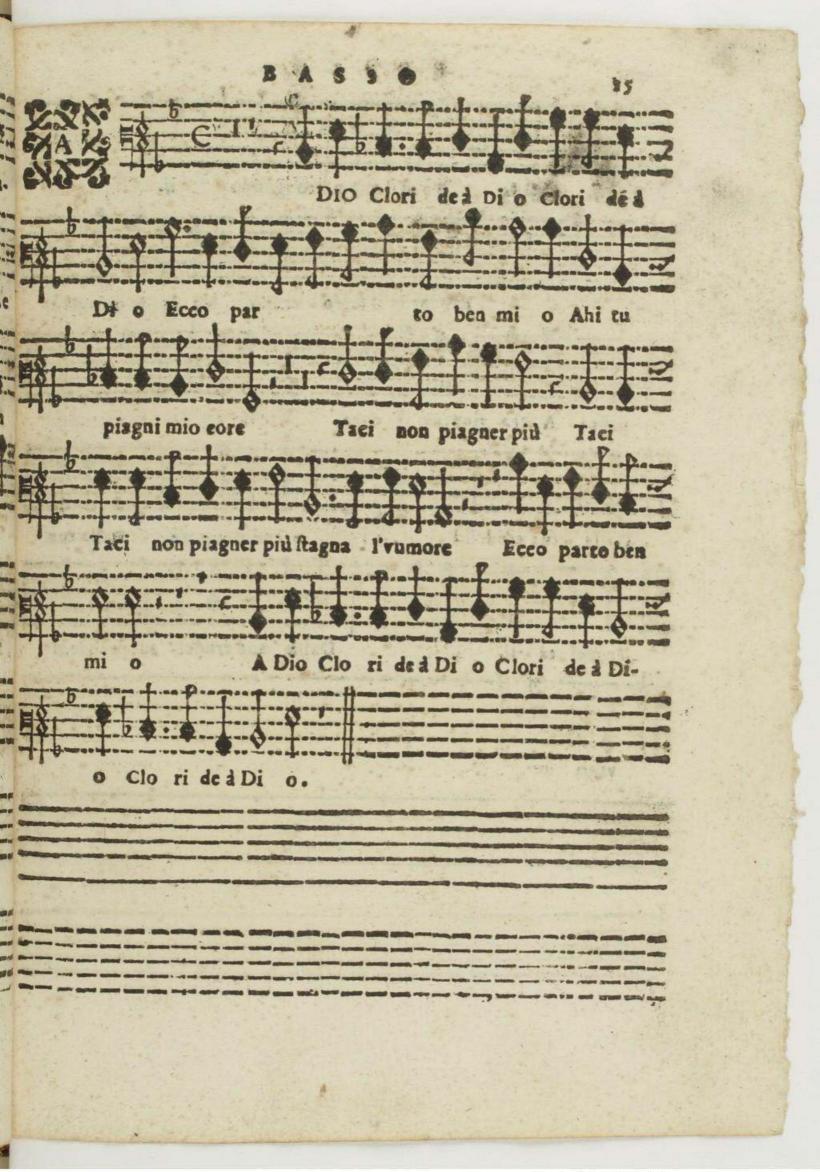


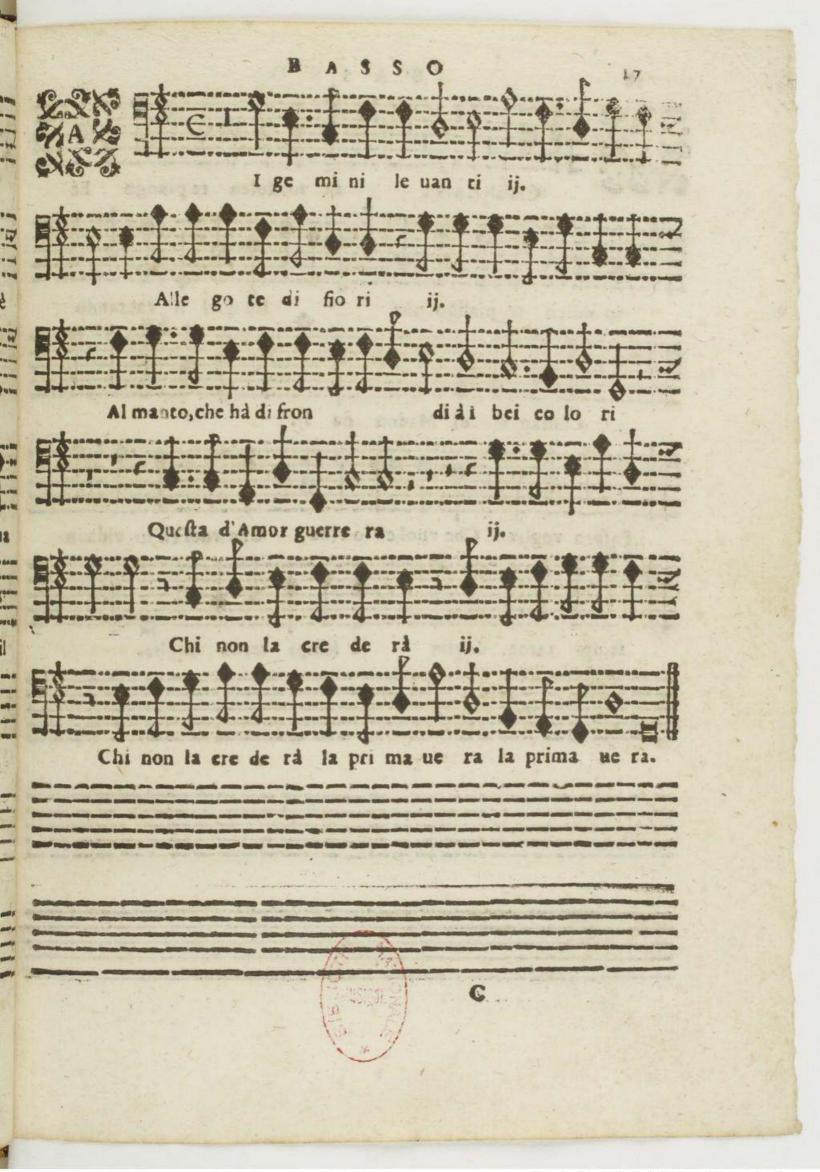


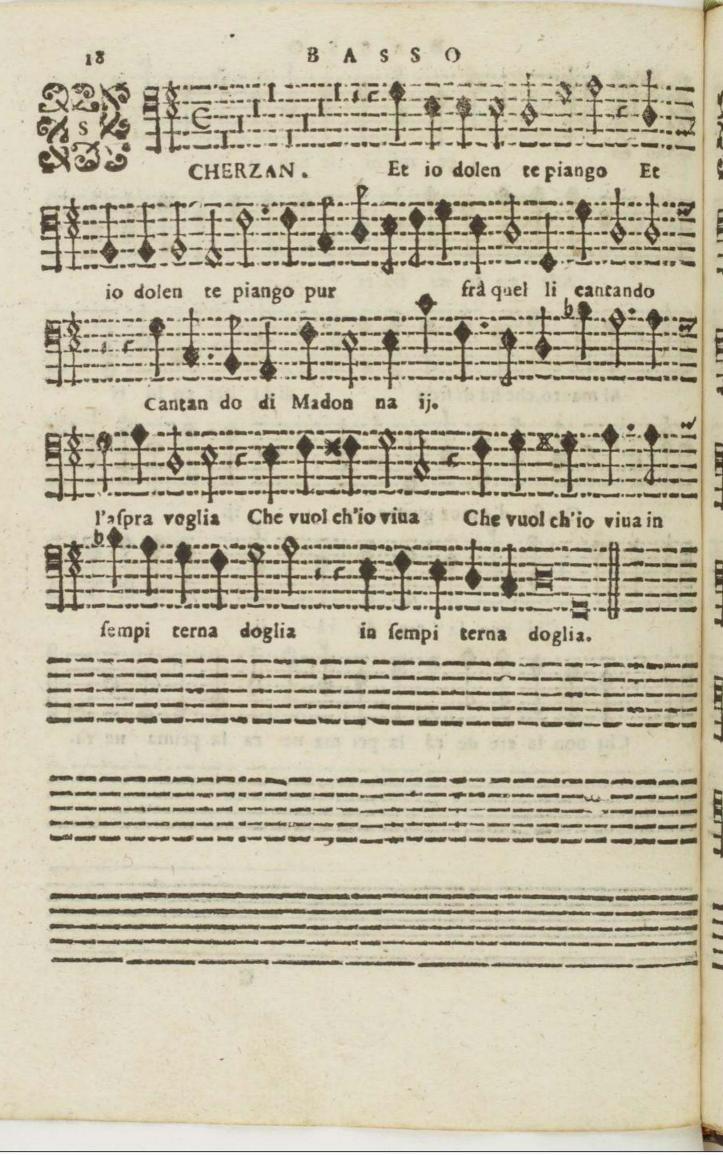




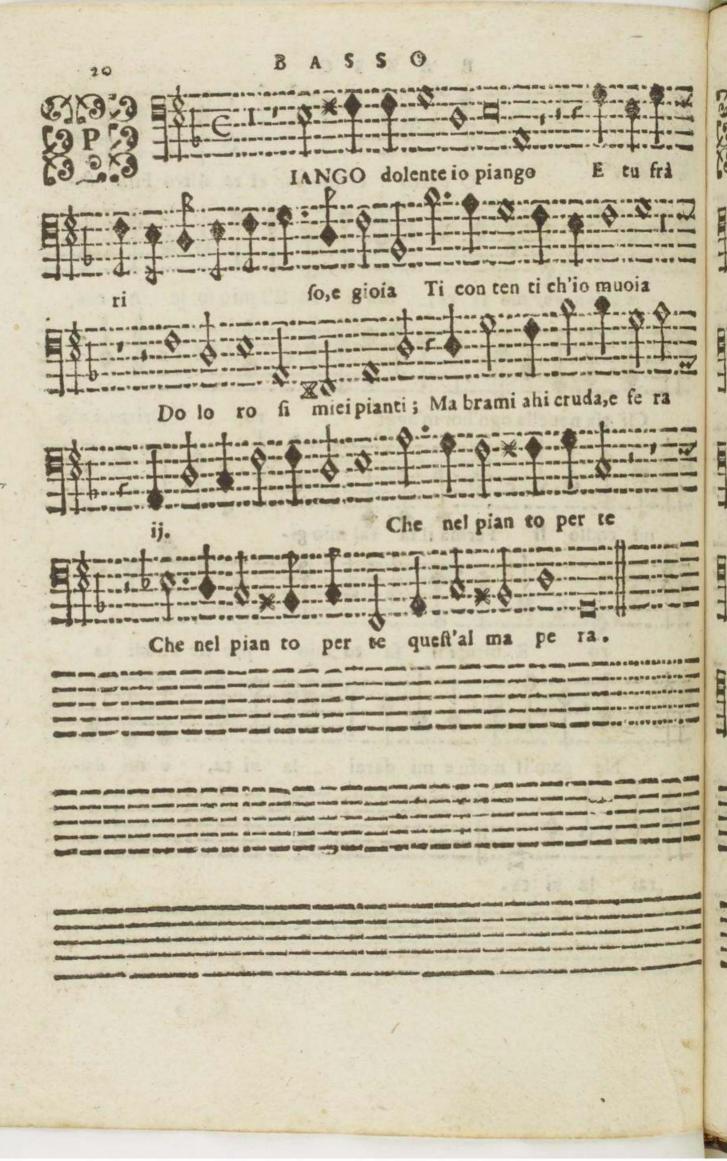




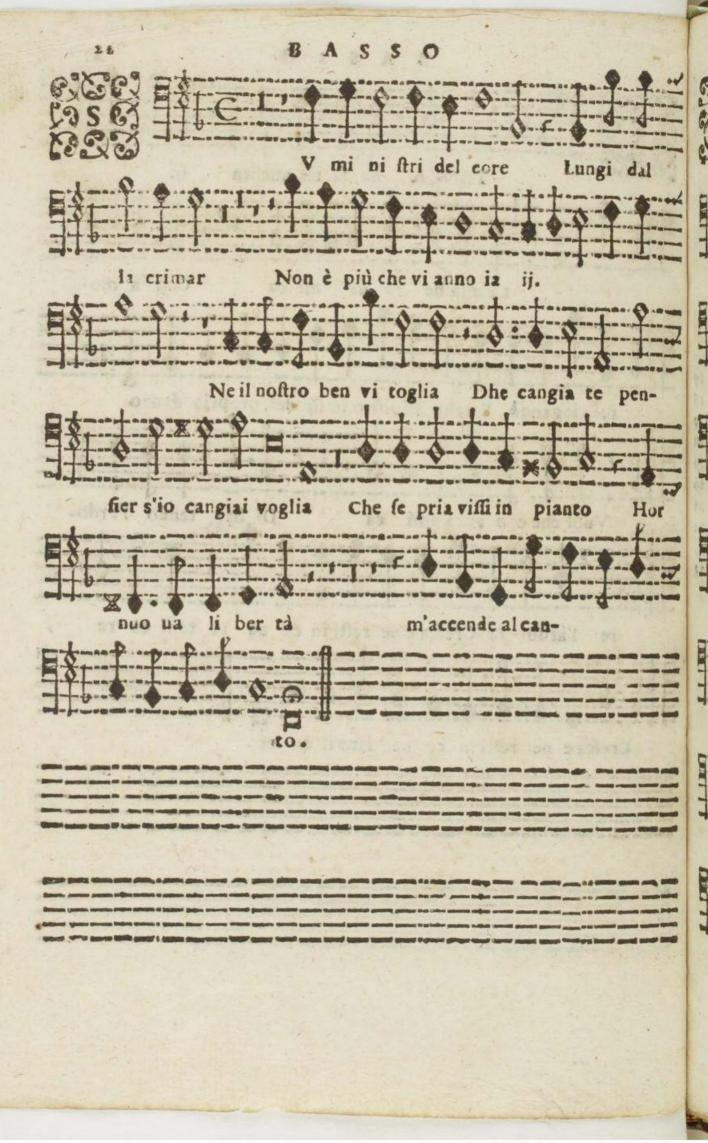


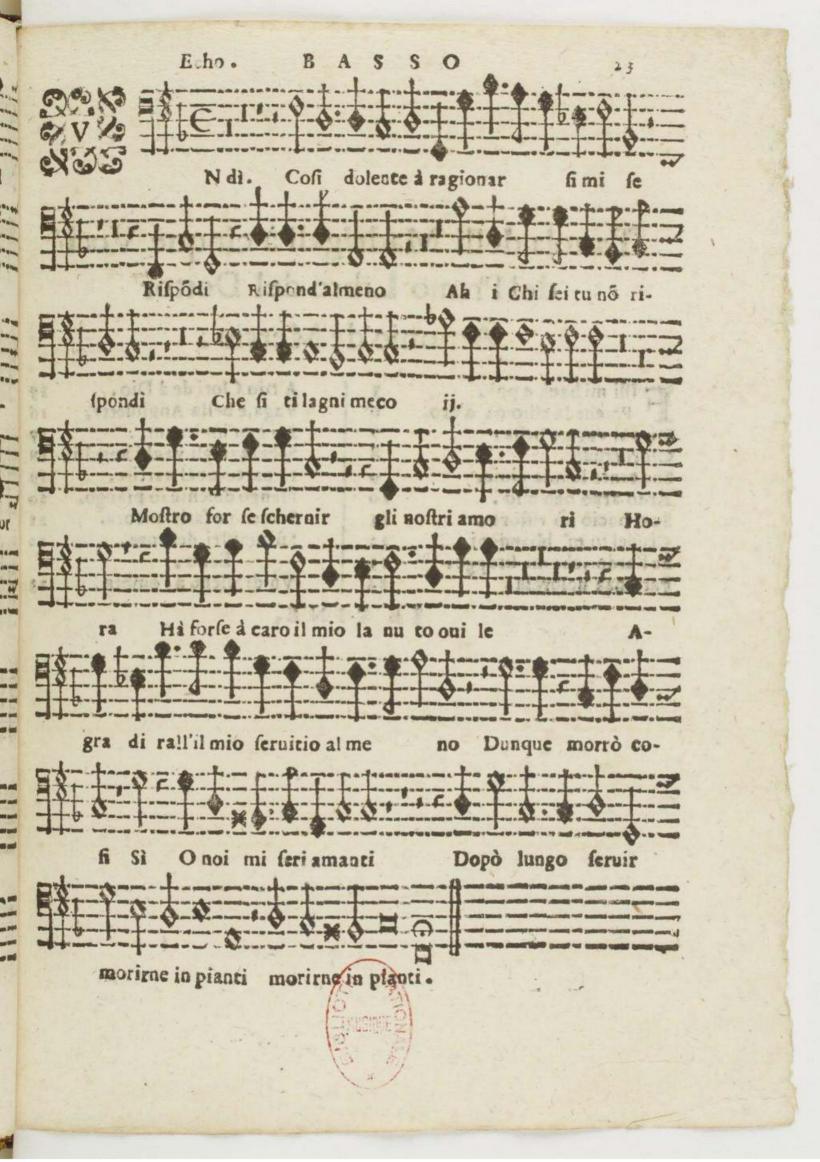












Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

Tilli mi baci, e poi .	5	A Dio Clori de à Dio.	19
F Illi mi baci, e poi . Poiche la chioma d'oro.	6	Vaga,e bella Angioletta.	16
Girast vaga,e bella.	7	A i gemini leuanti.	27
Clori crudel.	8	Scherzan gli vaghi augelli.	18
Son tante le mie gioie.	9	Io parto, e nel partire.	19
Ardo ardo ben mio .	10	Piango dolente io piango.	30
Se ti bacio hò riftoro.	RI	Stanca ne fatia ancora.	31
Crudel cu m' bbandoni .	12	Su ministri del core.	31
Se l'ardor, che mi strugge.	19	Echo.	THE PARTY NAMED IN
Partenza dolorofa.	84	Vn di Sileno à l'embra.	39



DEL DOTTOR ANTONIO

DE METRIO

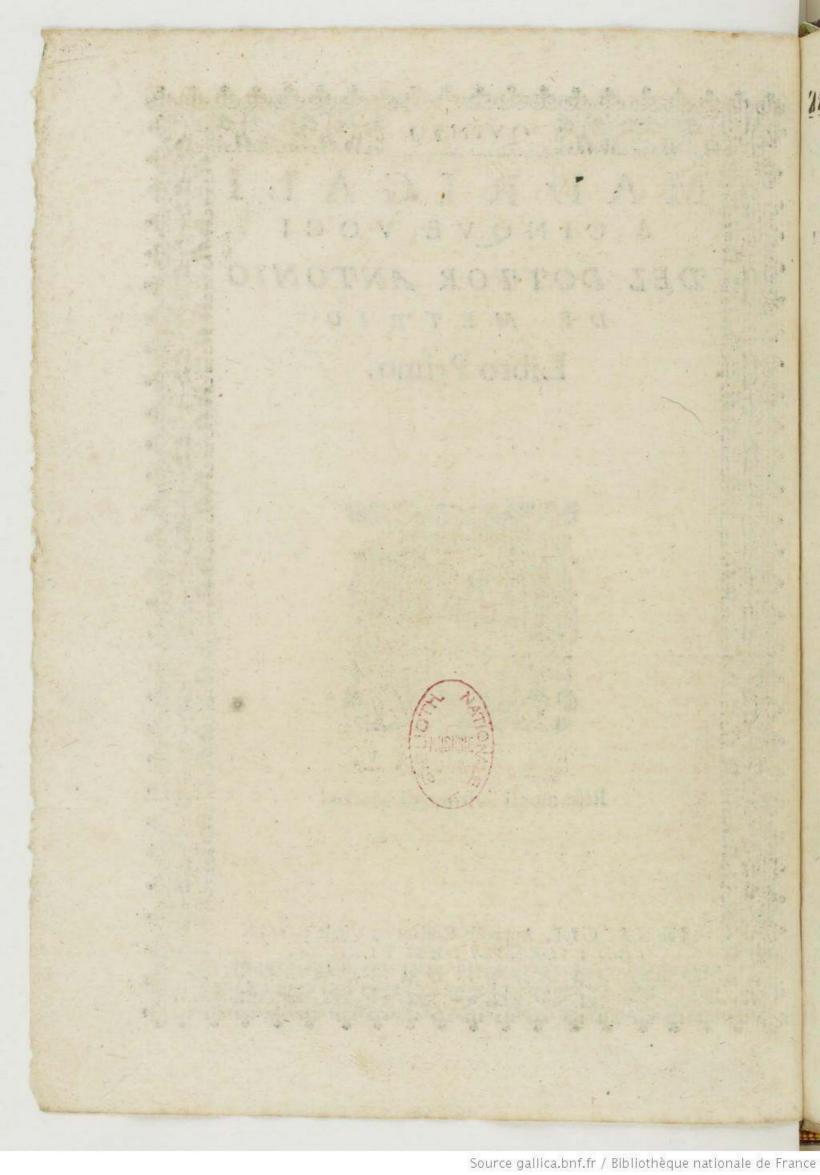
Libro Primo.



Ristampati l'vltimo di Marzo:

IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale: 1618.
CON LICENZA DE'SVPERIORI.

Res. Vmc. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammatilmus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus
Aspicit, inq; nouo pestine surgit honos;
Militis haud iterum timeat mala damna surentis.
Qui poteris sidibus conciliare sidem.
Non alios insomnis Amans moduletur Amores.
Mulceat vt duram sauitiam Domina:
Brgo DE METRI, merito diceris Arion,
Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V.

Del Dottor Berardine Pafanisio.

Z EFIRO foauissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde,
Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:
E tù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,
E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Alfonso Panaro.

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir sacondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & à satica,

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

OCi-

O Cigno, o Lusignuol'in spiaggia aprica
Si dolce ha'l peregrino a se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, a cui son tante glorie accolte:

Del Dottor Francese Antonio Ferrari .

M VSIC' Eroe, che nel più verde fiore

De' tuoi bell'anni à pogg o tal volasti.

E sì alto il selice vanno alzatti.

Che non spera arrivarti inuido rore.

Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore

(Se D E' M E T R I il bel numero accordasti.

E dolce sì colle voci il temprasti.)

Concedermi ti prego stil megliore.

A te dic'io, cui di cantare è dato

Gratia tal ch'ogn'vn dice, e con ragione

D'vn'altra Musa esser quel monte ornato.

Si che possa ancor io cantar le buone

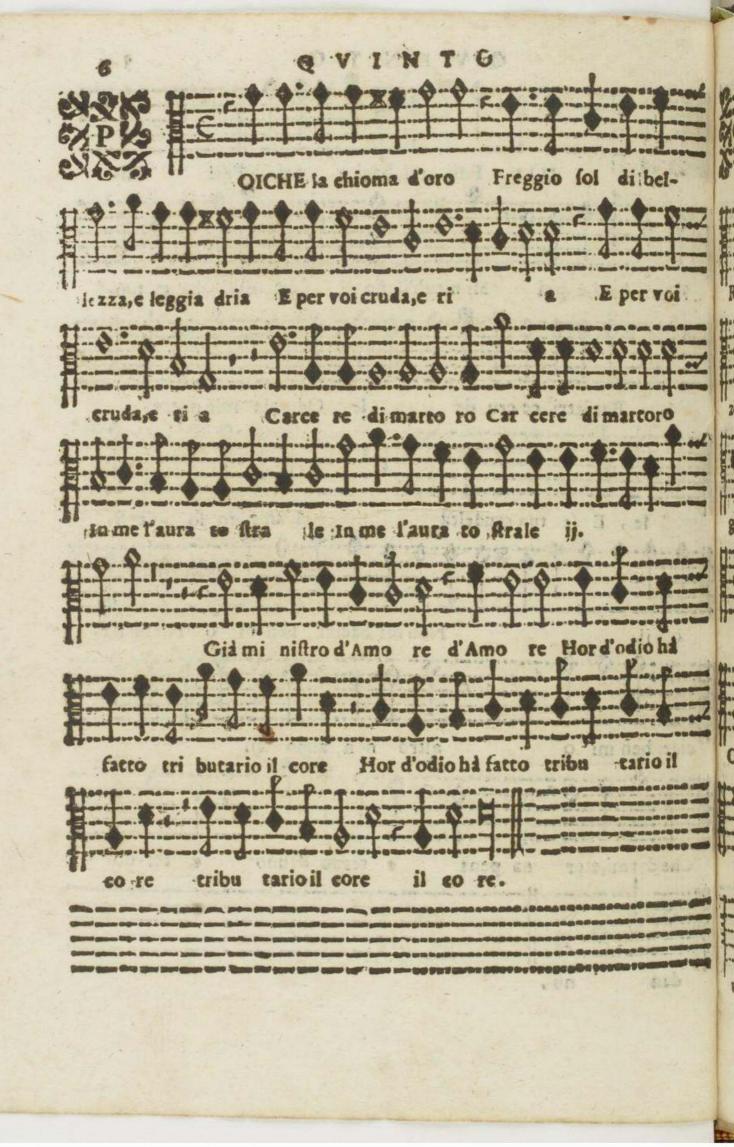
Opre del signor nostro I M P E R O, amato.

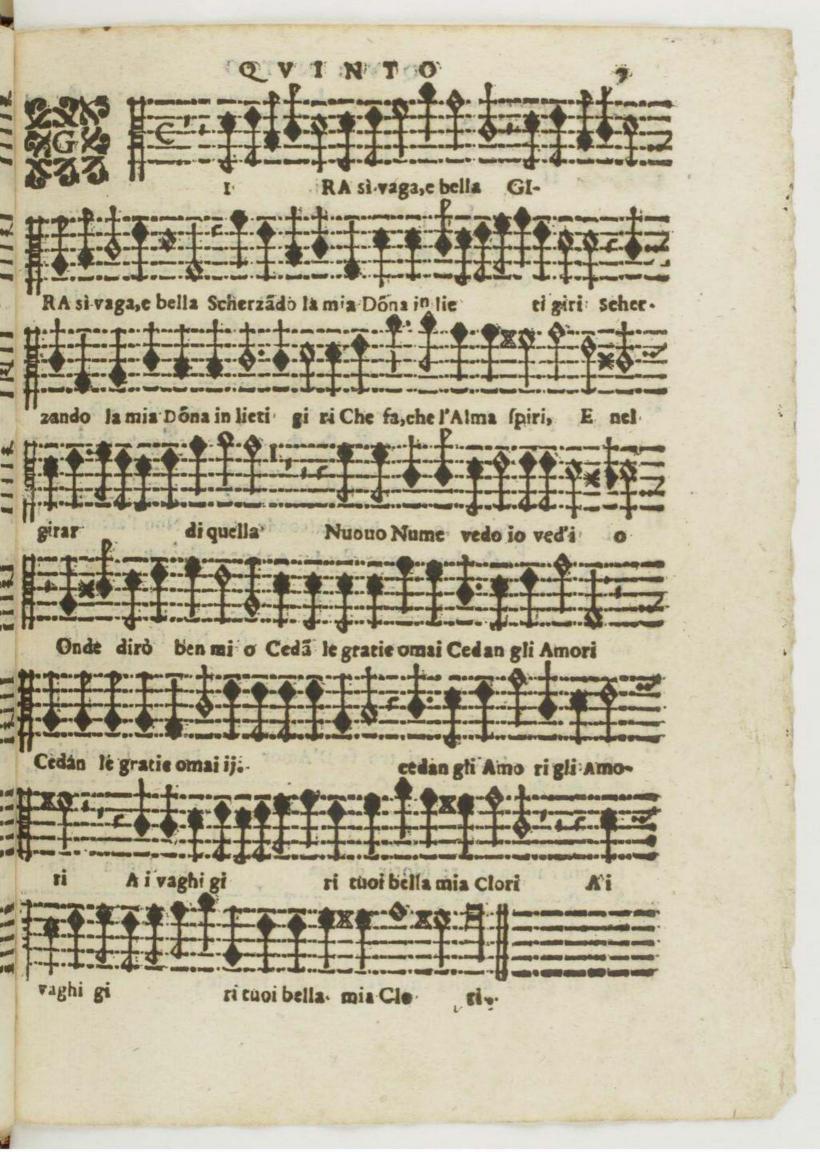
Che D A V I T' ad ogn'huom col regio nome.

Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donne.

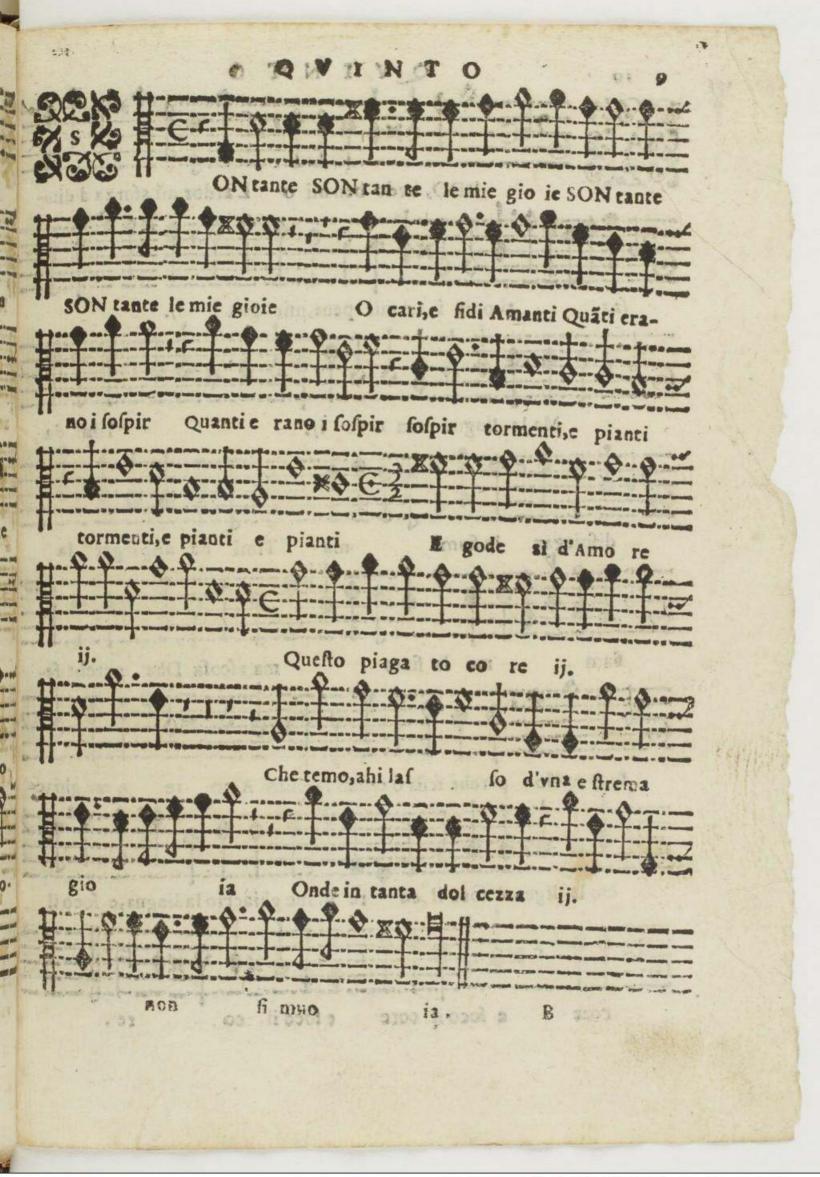
Ond'in fereni Accenti;
Insegna Amor dolc'armonia d'amore;
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.



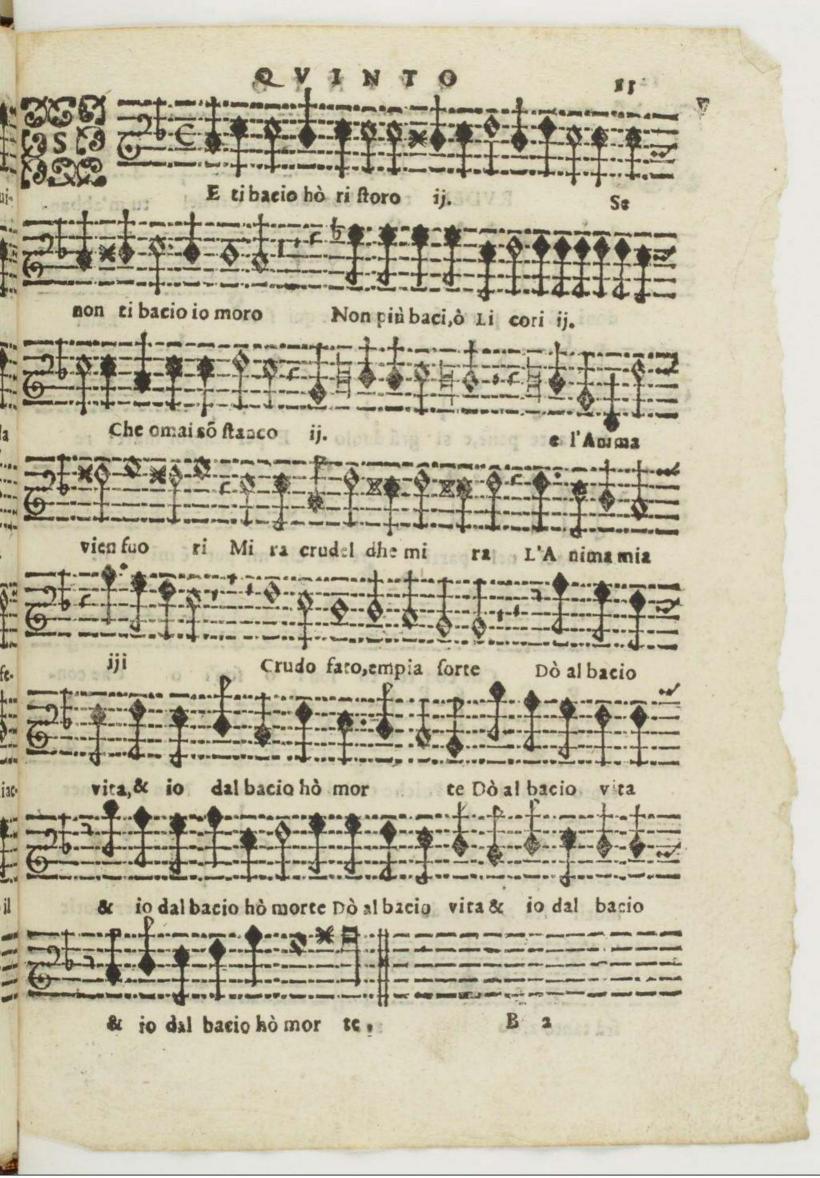


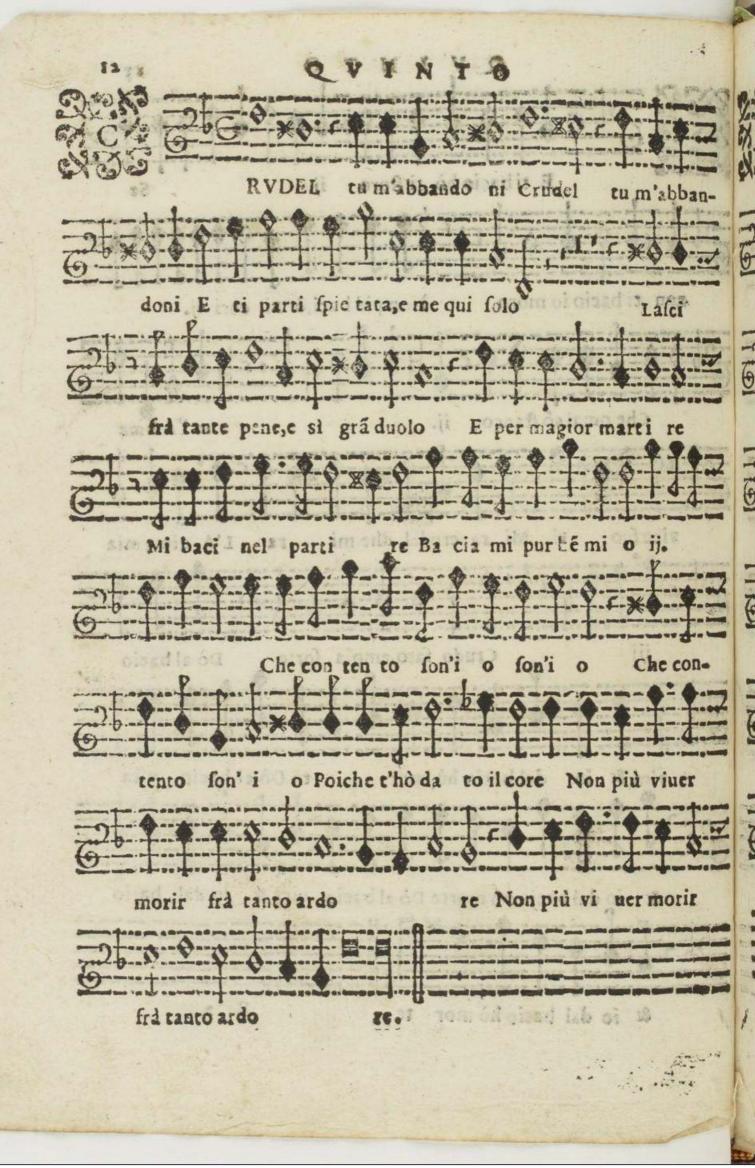




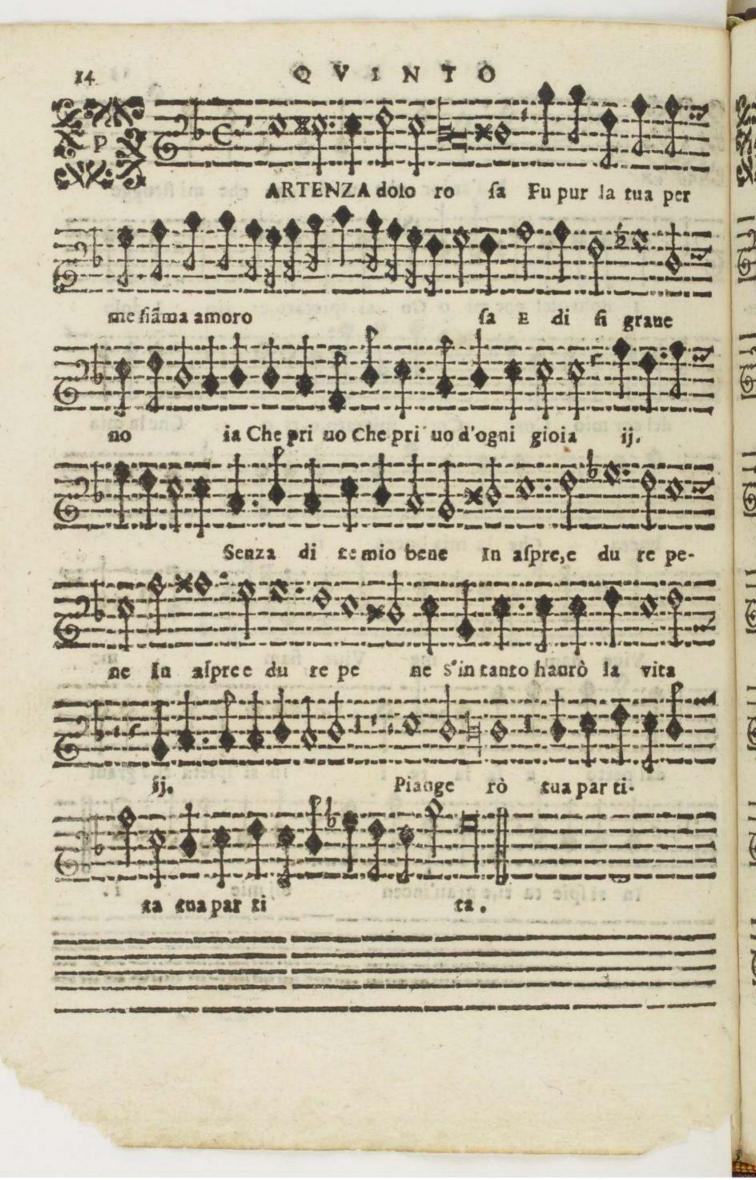




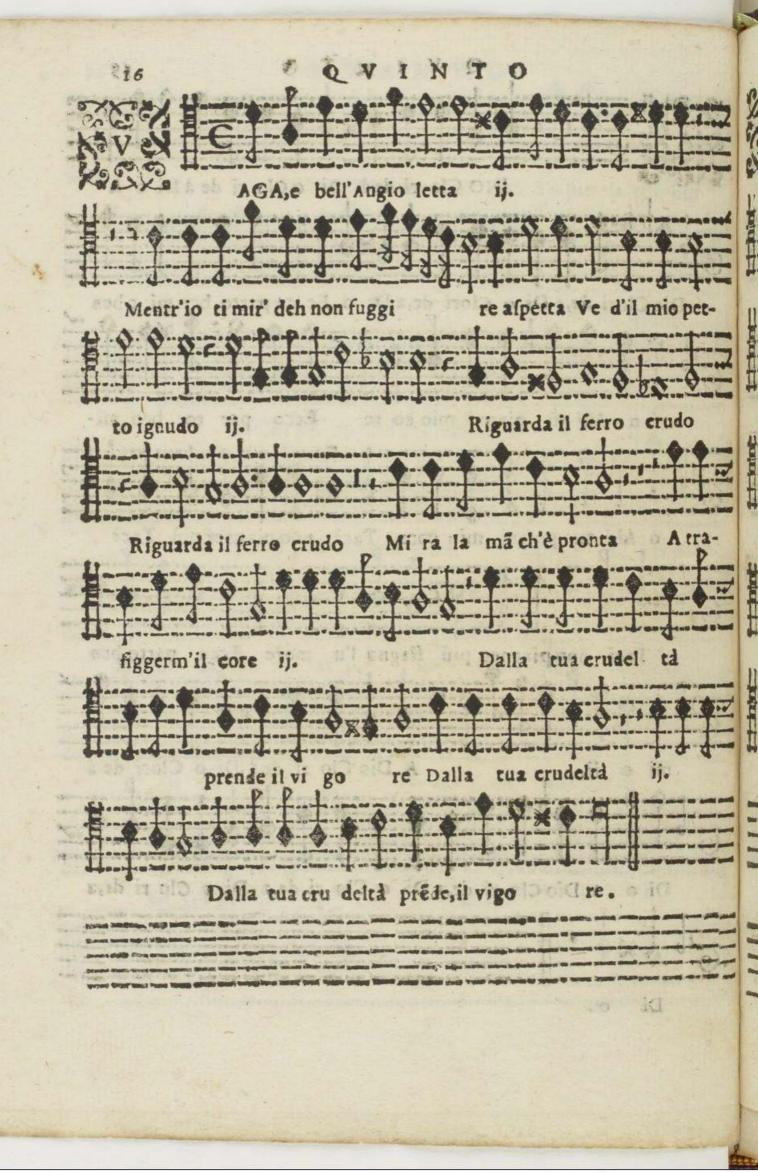


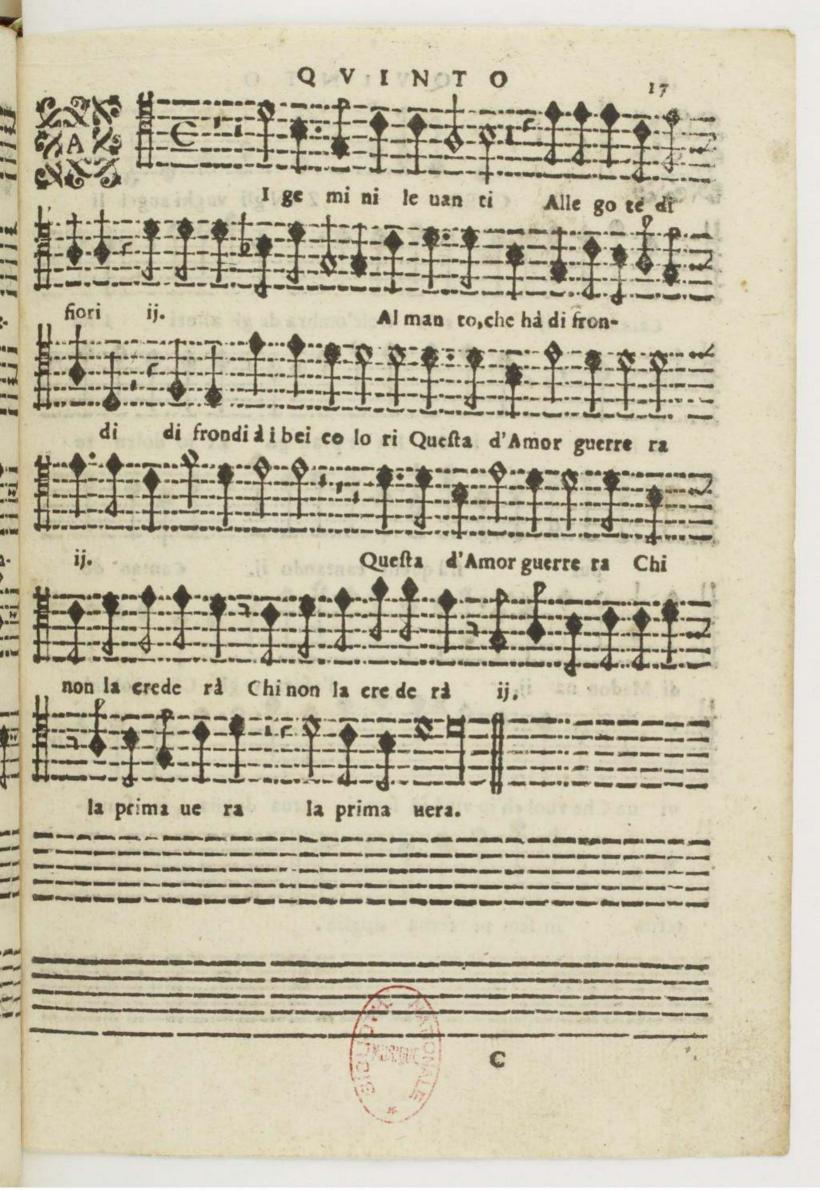


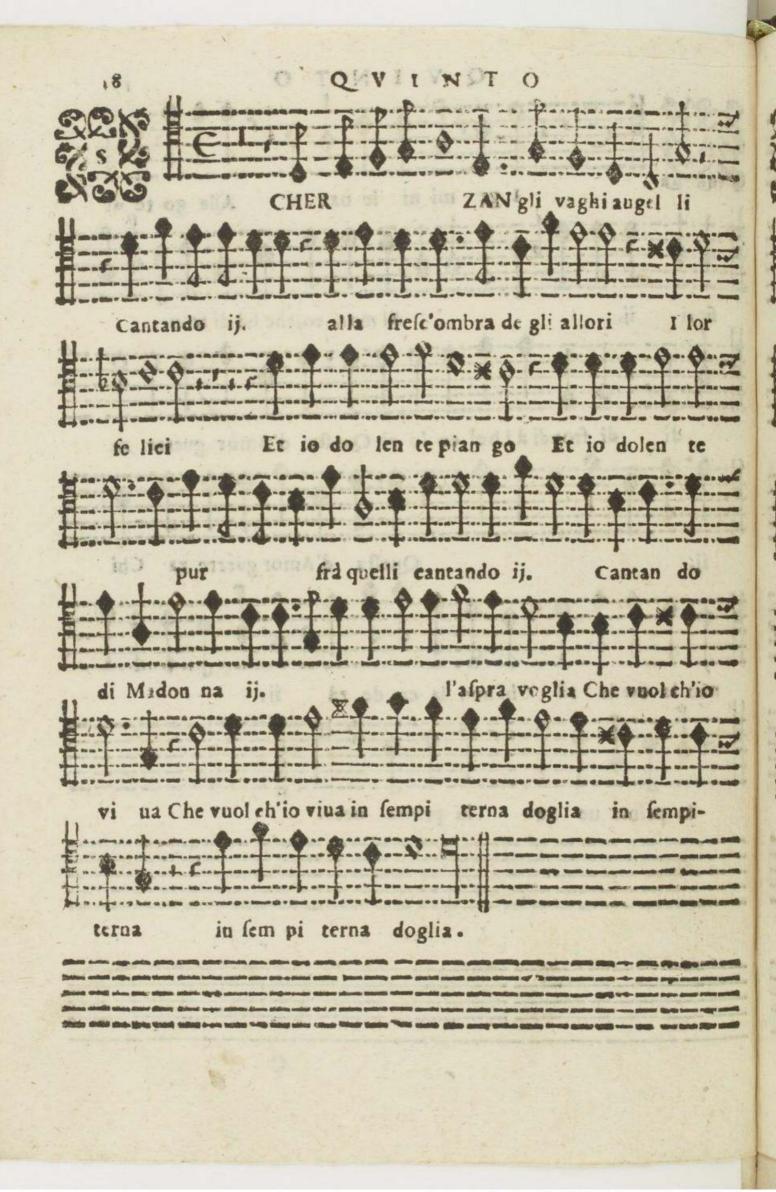


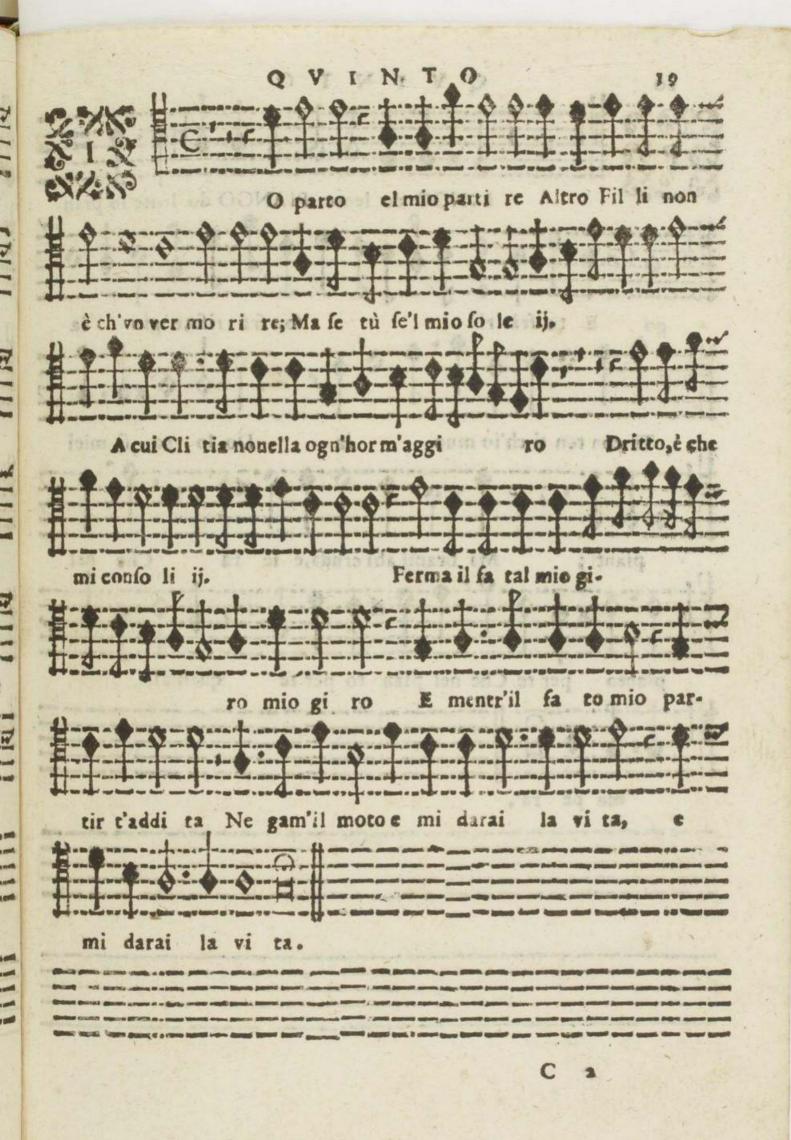


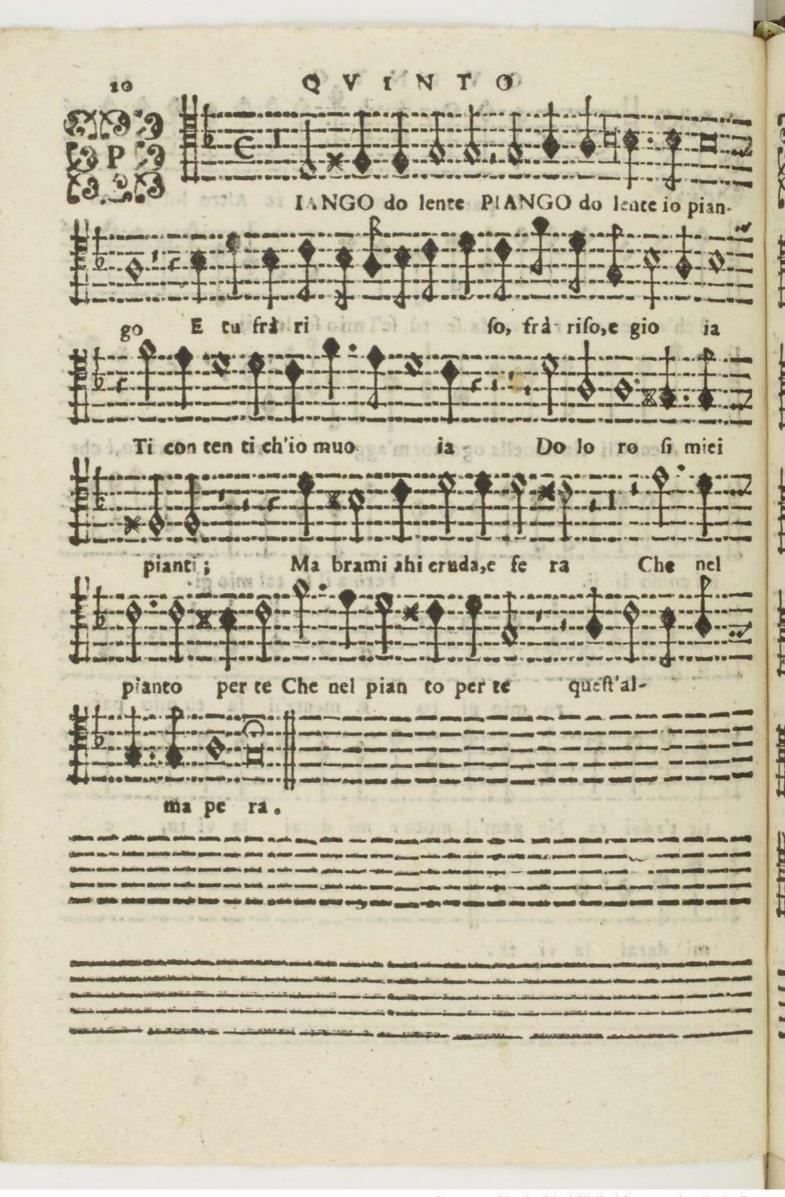






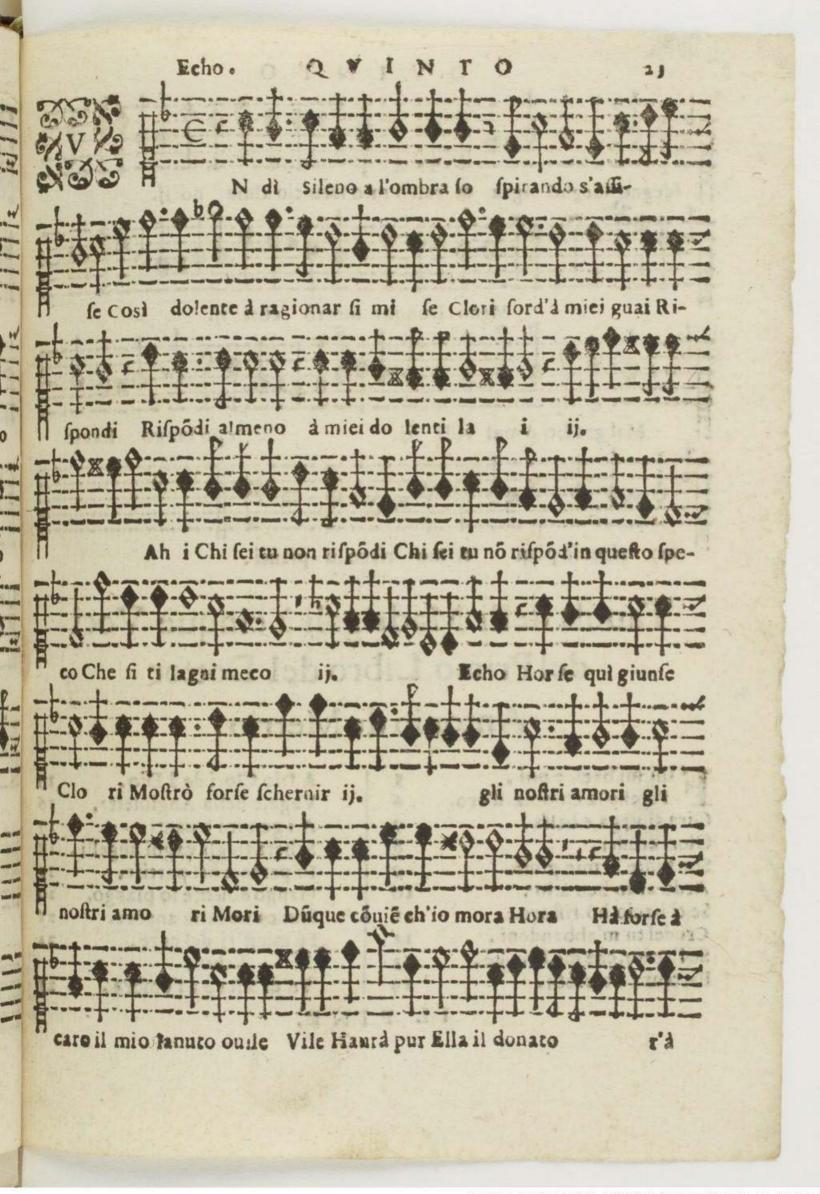














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio.

Filli mi baci, e poi .	5	A Dio Clori de à Dio.	15
Poiche la chioma d'oro.	6	Vaga, e bella Angioletta.	16
Gira si vaga,e bella.	7	A i gemini leuanti.	17
Clori crudel.	8	Scherzan gli vaghi augelli.	18
Son tante le mie gioie.	9	Io parto, e nel partire.	19
Ardo ardo ben mio .	10	Piango dolente io piango.	20
Se ti bacio hò riftoro.	11	Stanca ne fatia ancora.	21
Crudel tu m'abbandoni.	12	Sù ministri del core.	28
Sel'ardor, che mi strugge.	13	Echo.	
Partenza dolorofa.	14	Vn di Sileno à l'ombra.	35